N. 7 — Martedì 7 Gennaio ANNO XXX — 1896 TORINO Mar. 7

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 8: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente L. 1. — Avvisi commerciali Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. in Piazza Castello, Galleria Subalpina:
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 40 20 10
Estero — Qualunque destinazione 80 40 20
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Nel 1896, anno XXX°

ABBONAMENTI *A*
Associazioni semi-gratuite

Dà diritto a LA STAMPA.
Calendario mensile di 12 fogli grandi.
Portafoglio con calendario, a coloro che si associano per un anno o almeno per sei mesi.
Libri da scegliere nella parte **A** del *Catalogo per gli abbonati*. Questo catalogo si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia domanda.

Prezzi d'associazione e dei premi:
Un anno L. **18 50**, premi in libri per L. **9.**
Sei mesi L. **10 25**, premi in libri per L. **5.**
Tre mesi L. **5 10**, premi in libri per L. **2 50.**
L'aumento di 50, di 25 e di 10 centesimi serve per le spedizioni a domicilio dei premi.

ABBONAMENTI *B*
Associazioni gratuite

LA STAMPA, spedizione a domicilio.
Calendario mensile di 12 fogli grandi.
Un portafoglio con calendarietto per coloro che si associano oltre i sei mesi.
Libri scelti nella parte **B** del Catalogo speciale pel *valore equivalente* al prezzo d'associazione.

Prezzi d'associazione e dei premi:
Un anno L. **19** (*), premi in libri per L. **18.**
Sei mesi L. **10 50** (*), premi in libri per L. **10.**
Tre mesi L. **5 25** (*), premi in libri per L. **5.**
(*) *NB.* I prezzi d'associazione sono di lire 19, 10 e 5, ma si esige *una lira*, centesimi 50 e centesimi 25 in più per la spedizione del pacco a domicilio.

ABBONAMENTI *C*

Prezzi d'abbonamento per l'Italia:
Per un anno, L. **12** — Per sei mesi, L. **10**
Per tre mesi, L. **5**

LA STAMPA quotidiana, spedita a domicilio per tutto il periodo dell'abbonamento.
Calendario mensile di 12 fogli grandi.
Gazzetta Letteraria, periodico letterario settimanale in 8 pagine a 5 colonne, che conta ormai 20 anni di vita: essa porge una lettura gradita e istruttiva, e sarà spedita a domicilio per tutto il periodo in cui dura l'abbonamento alla STAMPA.

Prezzi per l'estero alla STAMPA e alla *Gazzetta Letteraria*
Per un anno, L. **38 30** - Per sei mesi, L. **20 65**
Per tre mesi L. **10 35.**

AVVERTENZA.

Chi sceglie il premio in libri, indichi maggior numero di volumi di quelli che gli spetterebbero in premio, affinchè l'Amministrazione possa fare le debite sostituzioni in caso che mancasse qualche volume fra i primi libri indicati.

Fasti e nefasti delle guerre coloniali

La bandiera di un reggimento distrutto.

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, 5 gennaio.

(A. C.) — In questo momento in cui tante migliaia di italiani sono impegnate nella guerra d'Africa, ed altri nuovi battaglioni sono in procinto di partire per raggiungerli, non è senza interesse parlare di una cerimonia oggi celebrata a Parigi e che ha assunto un carattere di commovente mestizia.

Nella immensa corte d'onore del palazzo degli Invalidi, che Luigi XIV fece costruire ad asilo dei mutilati delle battaglie nazionali, e che sotto la sua cupola dorata serba le ceneri di Napoleone I, la bandiera del 200° reggimento di fanteria è stata consegnata al comandante del palazzo.

Ora compiono appena dieci mesi, questo reggimento partiva dalla caserma della Pepiniere, sul Boulevard Malesherbes, acclamato dalla popolazione e ricoperto di fiori dalle donne di Parigi.

Composto di duemila e cinquecento robusti e baldanzosi giovani, esso si incamminava, fiducioso, alla conquista dell'isola di Madagascar.

Pochi giorni appresso, quando il presidente della Repubblica si recò al campo di Satthonay per offrirgli la bandiera, il colonnello Gillon, comandante del 200° reggimento, disse: « Lo parto con tre battaglioni. Ma essi sono su piede di guerra, ed ho circa tremila uomini sotto i miei ordini. Sono più felice di un generale di brigata. »

Di tutta quella baldo gioventù, poche centinaia di malati dovevano solo fare ritorno in patria. Le febbri della malaria dovevano uccidere tutti quei valorosi, non risparmiando il loro colonnello, che tanto aveva sopra di loro contato per combattere i nemici e che non potè avere ragione della insalubrità del clima.

Per questo la bandiera offerta dal presidente della Repubblica al colonnello Gillon, vedova del suo reggimento, è stata data in custodia al generale Arnoux, comandante del palazzo nazionale degli Invalidi, affinchè la deponga nel Museo di artiglieria, tra gli stendardi che portano scritti in lettere d'oro i nomi di Valmy e di Jemmapes, di Arcole e della Beresina, di Friedland, d'Austerlitz, di Solferino e dell'Estremo Oriente.

Tutti i reggimenti della guarnigione di Parigi avevano delegato, per prendere parte alla patriottica cerimonia, il loro colonnello e la loro bandiera, scortata da una compagnia di soldati, dai tamburi, dalle trombette e dal concerto.

Un lato della corte d'onore era occupato dai pochi invalidi che ancora abitano nel castello, ed in mezzo ad essi un gruppo attirava tutti gli sguardi.

Circondato da quattro suonatori di tamburo, piccoli *figli di reggimento*, gravi nelle loro uniformi, un veterano reca uno standardo di strana od inusata foggia. Esso è triangolare, di stoffa bianca, con una punta rossa, ed ha ricamate, in lana rossa, le lettere *R* ed *M*, ed una corona reale.

Quello stendardo è stato tolto agli Hovas, che difendevano una batteria alla battaglia di Andriba.

***

Di fronte agli invalidi si erano collocati i colonnelli e le rappresentanze dei reggimenti, e mentre attendevasi l'arrivo dello stendardo del 200°, il generale Arnaud, passati in rivista gli invalidi, ne fa arrestato davanti ad un vecchio, al quale ha ordinato di avanzare in cadenza, e quegli, malgrado le sue gambe di legno, ha eseguito regolarmente il comando.

— In virtù dei poteri concessimi dal presidente della Repubblica, faccio cavaliere della Legione d'Onore il caporale invalido Frochard — ha esclamato ad alta voce il generale Arnaud abbracciando il vecchio militare.

In quella i tamburi hanno annunciato l'arrivo del generale Saint-Germain, comandante del campo trincerato di Parigi, e la cerimonia è cominciata. Gli ufficiali e i soldati hanno presentato le armi. I borghesi si sono tolti il cappello, e, per la porta del Nord, illuminato dal sole, è entrato lo stendardo del 200°, i cui colori tanto ricordano quelli della bandiera italiana.

È difficile descrivere l'emozione da cui è stata presa in questo momento l'immensa folla di patrioti da ogni parte accorsa. Parecchi sono stati i volti che si sono bagnati di lagrime quando il generale Saint-Germain, rivolgendosi alla bandiera, recata dal capitano Blavier, la cui nera uniforme coloniale era di effetto singolarissimo, proferì queste parole:

« Bandiera del 200° reggimento, in nome della Francia e dell'esercito noi ti riceviamo con fierezza, per raccoglierti in questo asilo della nostre glorie nazionali.

« La tua storia non è stata lunga, ma è stata brillante. Quelli fra i nostri camerati che ti hanno seguita hanno lottato vittoriosamente. Essi hanno mostrato di che cosa sia capace il soldato francese, animato dall'amore del Paese.

« Mercè le loro brillanti qualità militari, mercè il loro spirito di abnegazione e di sacrificio, malgrado le difficoltà di ogni genere, malgrado le intemperie di un clima micidiale, tu hai potuto sventolare trionfante sulle mura della capitale di un'isola immensa, sottomessa da un pugno di eroi!

« Gloria alla bandiera del 200° reggimento, gloria al Corpo di spedizione del Madagascar! »

Quindi la bandiera, seguita dai pochi ufficiali superstiti, dalla sua guardia d'onore e dagli invalidi, è stata introdotta nel palazzo e deposta nel Museo d'artiglieria, in mezzo agli unanimi applausi che hanno salutato il discorso del generale.

***

Il 200° reggimento di fanteria più non esiste, ma l'isola di Madagascar rimane alla Francia, dice uno dei giornali della capitale.

« Se questa bandiera potesse parlare! » aggiunge un altro confratello.

La mortalità è stata immensa nel Corpo di spedizione del Madagascar, perchè l'Amministrazione militare ha disconosciute tutte le regole che prescrivono le precauzioni da prendersi per i soldati delle campagne coloniali.

Si sapeva che a Madagascar, come in tutti i paesi dei tropici, il soldato non deve portare che le proprie armi, il peso del sacco essendo sufficiente per farlo soccombere. Le gli inglesi e gli olandesi, nelle loro spedizioni coloniali, impiegano un numero straordinario di portatori. L'esperienza ha dimostrato che un esercito di disciplinati europei deve essere accompagnato da quindicimila indigeni almeno.

Al Madagascar i soldati francesi hanno costantemente portato il sacco, e il peso di trenta chilogrammi, di cui sono stati caricati, doveva fatalmente condannarli alla malattia.

Era noto che a Madagascar è pericoloso per gli europei il lavorare la terra, a cagione dei miasmi putridi che se ne sprigionano. « L'europeo che scava il suolo a Madagascar, prepara la propria fossa » dice un proverbio malgascio. E per lunghi mesi i soldati francesi furono impiegati a costruire la strada da Majunga a Suiberbieville.

Si sapeva che a Madagascar, come in tutti i paesi paludosi, le marcie debbono essere regolate in modo che i soldati non siano esposti alle emanazioni delle paludi, e che le ore calde della giornata debbono essere consacrate al riposo.

Queste prescrizioni, che gli inglesi e gli olandesi osservano scrupolosamente, sono state trascurate nella campagna del Madagascar, durante la quale, per colmo, i viveri ed i medicamenti hanno fatto difetto.

La storia del 200° fanteria è di tutte le truppe francesi decimate al Madagascar non deve rimanere senza frutto per gli altri popoli che, come l'Italia, vogliono conquistare e colonizzare le regioni africane.

Contadini che muoiono di fame
Il popolo si solleva.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 22:

Giungono da Bari particolari dei tumulti successi a Corato. Due contadini sarebbero morti di fame. La massa del popolo assalì i forni; avvennero colluttazioni con carabinieri e la truppa. Successero arresti, sassate. Si temono nuovi disordini. Imbriani mandò un'interrogazione alla Camera.

Conferenza in casa Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 23:

Stamattina si recarono a conferire con Crispi i ministri degli esteri, della guerra e delle finanze.

Le voci che corrono nel campo scioano.

Si attende Menelik.

IL PIANO DI GUERRA IN CONSIGLIO DEI MINISTRI.

Massaua, 5 (*Stefani*). — Varie informazioni dal campo scioano in data 3 (sera), riferiscono che le voci sempre sparse dai capi di un prossimo arrivo di Menelik trovano mediocre fede fra i soldati.

I campi sono sempre ai medesimi posti e costruiscono zeribe a difesa.

Se Menelik non giunge Maconnen non avanzerebbe.

Venendo Menelik, il Corpo attuale occuperebbe l'Haussen e il Corpo di Menelik avvierebbesi pel Temblien.

Nel campo scioano vi è sempre una certa quantità di grano, ma la farina è consumata.

I contadini del Dessa, dell'Ansera e del Sekat accolgono a fucilate i razziatori.

Nel campo si è sparsa la voce dell'arrivo di grandi rinforzi agli italiani, voci che vengono smentite dai capi.

La ribellione di Tecla Aimanot vi è generalmente creduta.

Ras Agos, che tiene sempre l'Ambara in nome degli italiani, è in relazione col maggiore Galliano. Questi scrisse la sera del 2 gennaio a Baratieri dando buonissime notizie del forte.

I ribelli hanno cercato di battere nel Tigrè il *chitel* in nome di Mangascià, ma senza successo.

Il maggiore Hidalgo telegrafa che dal Ghedaref e dall'Atbara giungono notizie tranquille.

Il giorno 25 dicembre Hamet Alì sarebbe partito da Osobri per Cartum ed Ahmet Fadil avrebbe avuto dal califfo l'ordine di aspettare un attacco degli italiani.

***

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,25:

Il *Fanfulla* commenta brevemente l'ultimo dispaccio della *Stefani* dall'Africa. Dice che gli scioani non si muovono, ma pensano a costruire zeribe di difesa; vuol dire che cominciano a temere che vogliano gl'italiani prendere essi l'offensiva ed è probabile che abbiano ordine di non avanzare prima del problematico arrivo di Menelik. In questo caso, il giornale crederebbe buona tattica per parte nostra, appena i rinforsi saranno giunti in Adigrat, di attaccare il campo scioano, poichè le zeribe sono insufficiente difesa di fronte alle nostre artiglierie.

Il giornale rileva infine come i capi scioani tentano d'infondere coraggio alle soldatesche, nelle quali comincia certo ad infiltrarsi il panico, assicurando sempre essere prossimo l'arrivo del negus e smentendo le voci che i rinforsi agl'italiani siano già arrivati.

Un Consiglio dei ministri per l'Africa.
I piani di guerra adottati dal Governo.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21:

Nel pomeriggio i ministri si riunirono a palazzo Braschi. Mancavano gli onorevoli Calenda e Saracco; quest'ultimo è in Piemonte. Misconi partecipò ai colleghi la notizia dell'arrivo ad Adigrat di cinque battaglioni e di una batteria d'artiglieria, descrivendo le accoglienze entusiastiche da esse ricevute per parte della guarnigione d'Adigrat.

Il Consiglio discusse ed approvò il programma militare che dovrà essere compiuto con le truppe spedite nell'Eritrea. Tutto induce a credere che siamo alla vigilia d'avvenimenti importantissimi. La seduta è durata a lungo.

I ministri si riuniranno nuovamente mercoledì.

***

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,50:

L'*Italie* afferma che i ministri sono in disaccordo sul piano delle operazioni in Africa. Secondo alcuni, si dovrebbero adoprare i rinforzi giunti dall'Italia unicamente per difendere le posizioni che abbiamo da ripigliare in Adua e per stabilirvi una guarnigione permanente; secondo altri, poichè il nemico non si avanza, si dovrebbe andarlo a cercare dove si trova e batterlo, per riprendere quindi le trattative di pace.

Evidentemente la decisione in proposito dipenderà molto da Baratieri. Si afferma tuttavia che, dato pure che egli proponesse la marcia in avanti, alcuni ministri non l'approverano.

Lo scambio di dispacci fra la Consulta ed il generale Baratieri fu oggi vivissimo. L'onorevole Crispi, per parte sua, gli spedì due dispacci nel suo cifrario particolare. I dispacci di Baratieri sono di due specie: alcuni vertono sulle proposte di Maconnen, gli altri sul piano del governatore istesso. Su entrambi gli argomenti il Governo mantiene rigorosissimo silenzio.

Anche gli ufficiosi contro il Governo per la politica africana!

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,50:

La *Tribuna*, ritenendo le due tendenze che già vi segnalai, ricavandole dall'*Italie*, vorrebbe spingere il Governo ad adottare risolutamente il programma della cacciata a fondo del nemico. Si domanda perchè non sono partiti e perchè non partono gli altri quattro battaglioni pronti a Napoli. Termina minacciosamente, avvertendo il Governo che le sue responsabilità saranno sindacate, tanto per le opere quanto per le omissioni, forse più per queste che per quelle. La *Tribuna* pubblica una lettera d'un assiduo che prese parte alla battaglia d'Agordat. Dice che anche allora l'ufficio politico-militare per l'Africa non volle credere alle informazioni che mandava il capitano Catalani, che si trovava agli avamposti, circa l'avanzata dei dervisci.

Fu solo l'8 dicembre che si cominciò a credere possibile l'avanzata dei dervisci e ciò perchè anche il capitano Spreafico, sebbene si trovasse agli estremi opposti della Colonia, cioè ad Halai, accorse a Massaua, disse constargli sicuramente, per non speciali informazioni, che i dervisci si movevano davvero ed erano più di diecimila. Si cominciò allora a credere, ma con fede assai scarsa.

« Così è vero che Arimondi, partendo da Abolsemi ricordi che si affolleranno alla tua mente. Passeranno gli anni ed il tempo distruggerà l'acutezza del dolore, ma la memoria di quella donna impareggiabile sceriterà sempre su di noi lo stesso fascino e la stessa influenza benefica. Se duro prove avremo ancora da sopportare, ci sorreggerà l'esempio delle lotte da lei con tanta forza e serenità d'animo sostenute; e se mai gli eventi contrarii ci opprimessero al punto da renderci miscredenti, ad un cosa ancora sempre crederemo: alla felicità di riunirci a lei nell'ultimo sonno o raggiungerlo lo spirito in altri mondi.

Aff.mo PIETRO.

Da Milano.

Milano, 2 marzo 1893.

Oggi il cuore è soffocato da memorie ed il pensiero vaga in quel cantuccio ai piedi della montagna, dove un'esistenza intanto travagliata visse in noi e per noi e si spense nella tranquilla pace del giusto, ognora esempio di paziente abnegazione e di sacrificio, calda sempre di affetto, di amore per Dio, per la famiglia, per tutti.

A quella tomba oggi ci riunisce un sommo pensiero e l'animo nostro ne trae coraggio e forza per le lotte della vita, su di essa trova ognora sollievo e profonda soddisfazione la fantasia stanca od oppressa.

È un tale ideale che mai riesce la parola a lumeggiare; ma nel raccoglimento del dolore comune noi troviamo rinvigorito il sentimento di affetto cordiale e sincero che ci unisce — e sempre così sarà, poichè la memoria di quella santa mai ci uscirà dal cuore, e, calmato il dolore della sua perdita, sempre rimarrà l'ardente desiderio di lei, l'ammirazione per le sue virtù, l'orgoglio d'averla avuta per madre, la brama di conservarci degni suoi figli, ed il naturale bisogno di far ragione al maggiore dei suoi desiderii, quello di vederci uniti e concordi.

Aff. PIETRO.

Da Massaua.

Massaua, 2 marzo 1893.

Stamane nella piccola cappelletta mortuaria, che sorge in mezzo al campo Gherar, il padre Benaventura celebrò una Messa nera per l'anniversario della morte della nostra povera madre. Vi assistetti io con pochi soldati e divini lì con i pensieri ed i ricordi che s'affollano al nostro cuore in questi giorni.

Sia pace a lei e sia mai riconoscenti del conforto e dell'aiuto che ognora ci arreca la sua memoria: anche morta, essa veglia misteriosamente su di noi.

Aff.mo PIETRO.

Da Roma.

Roma, 2 marzo 1893.

Quest'epoca dell'anno ci riunisce lassù a Povegnano, attorno ad un cumulo di memorie tristi e di rimpianti che il tempo nè cancella nè attenua. E l'animo dubbioso precorre l'avvenire chiedendosi se realizzeremo un giorno la quiete e la felicità che la nostra buona, santa vecchietta vagheggiò sempre per noi, e che oggi ancora certamente ci invoca dal suo mondo misterioso. Abiti un abbraccio, caro fratello, e dividi con me la fiducia che la protezione invisibile della nostra morta non ci verrà mai meno.

Aff.mo PIETRO.

Da Saganeiti.

Saganeiti, 2 marzo 1893.

Carissimo Enrico,

Cuore e pensiero ci trova oggi riuniti sulla tomba della nostra povera vecchietta. Stamane doveva inaugurare Don Carbonara celebrare qui un funebre, ma poi il Prefetto Apostolico dovette partire per Asmara e la funzione è rimandata.

Confido che a Povegnano avrete provveduto.

Il tempo non scema la mestizia: le circostanze ci inducono oggi a cercare nella invocazione un conforto ai diuturno travaglio, all'asprezza della lotta, alla difficoltà della prova.

Aff.mo PIETRO.

Le lettere del maggiore Toselli.

Roma, 6, ore 21,50. — La *Riforma* riporta telegraficamente dalla *Stampa* le lettere del Toselli, le quali — dice — rivelano la squisita dolcezza dell'animo suo.

Quando si riaprirà la Camera.

Roma, 6, ore 20,50. — L'*Italie* dice che nell'odierno Consiglio dei ministri non venne deciso se si manterrà il 20 corrente per la riapertura della Camera. I ministri nemmeno se ne occuparono; lo faranno all'ultimo momento, conforme alla piega che avranno preso gli avvenimenti africani. Se le operazioni militari ricominciano, non si attenderà la fine avanti di riconvocare la Camera.

Al Ministero della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 22:

Oggi al Ministero dell'istruzione si adunarono i direttori generali per discutere i provvedimenti interno al personale di quel Dicastero. Si sono prese importanti decisioni circa i responsabili dei fatti successi in questi giorni, dei quali vi ho telegrafato.

A proposito di un favoritismo.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 22:

Gli ufficiosi tentano smentire il favoritismo del Ministero d'agricoltura per la successione di Fabris data ad un parente di donna Lina Posso mantenervi integralmente la versione telegrafatavi.

Il sorteggio dei deputati impiegati.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21:

Alla ripresa dei lavori parlamentari sarà proceduto al sorteggio dei deputati impiegati. Diversi ministri hanno trasmesso alla Presidenza della Camera tutti gli elementi necessari per stabilire le varie incompatibilità.

Una principessa che vuol farsi monaca.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21:

Nei circoli Vaticani si affermava oggi che la principessa Clementina del Belgio abbia manifestato la ferma intenzione di ritirarsi in un monastero. Essa ne avrebbe scritto al Pontefice. Tale voce già era stata riportata da giornali francesi negli scorsi giorni.

Notizie agrarie.

Roma, 6 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di dicembre.

Le piogge furono utilissime alla campagna, che si mostra di bello aspetto. Il frumento ovunque è rigoglioso.

Il raccolto delle olive ha dato prodotto buono ed abbondante. Nelle regioni meridionali si desidera ancora un po' di pioggia, mentre altrove desiderasi il freddo e l'asciutto. I lavori campestri furono qua e là interrotti, ma sono a buon punto. Bene i pascoli e gli erbaggi.

L'Inghilterra dovrebbe concentrare le navi nei punti minacciati.

Londra, 6 (*Stefani*). — Il *Morning Post* insiste sulla necessità dell'Inghilterra di concentrare le forze navali sui punti più minacciati. Il corrispondente viennese del *Daily Telegraph* crede di sapere che l'Austria proceda d'accordo colla Germania nella questione del Transvaal. Il *Times* ha da New-York che gli Stati Uniti decisero d'inviare una squadra in Turchia per assicurare i cospicui e la protezione dei sudditi degli Stati Uniti danneggiati.

Com'era preparata la rivolta nel Transvaal.

Berlino, 6 (*Stefani*). — L'imperatore riceverà a mezzodì il segretario di Stato del Transvaal, Leyds.

Londra, 6 (*Stefani*). — Dispacci da Johannesburg, in data del 31 dicembre e perciò anteriori all'invasione di Jameson nel territorio del Transvaal, annunziano che Leonard, presidente dell'Unione nazionale inglese del Transvaal, aveva intenzione di proclamare il Governo provvisorio, spedì un *ultimatum* al Governo del Transvaal e armò un migliaio di uomini per difendere la città contro il Governo, mentre un migliaio di minatori difendevano la vicinanza della città.

Un magistrato scienziato antropologo

Il caso di un magistrato, che non si chiami Garofalo, che creda all'Antropologia criminale, anzi ne si occupi lungamente, riuscendo ad importanti scoperte, è un caso nuovo: nuovo sopratutto nelle nostre provincie, dove se, una volta acquisite le novità, si afferrano tenaci, più spesso esse hanno il tempo di diventare vecchie.

Eppure il caso si è dato nell'avv. Anfosso, pretore di Fossano: egli ha già sin dal 1887 inventato uno strumento, chiamato Tachiantropometro, già adottato da lui nel mio laboratorio di antropologia criminale, o da altri Istituti scientifici, specialmente dall'estero, ma non ancora pur troppo nei servizi pubblici italiani — col quale in pochi istanti, e anche da persone senza coltura scientifica, si possono prendere moltissime misure individuali, e precisamente tutti i diametri cefalici; la statura, l'apertura delle braccia, la lunghezza dei piedi, delle mani, delle dita, ecc.

Poi l'avv. Anfosso ha pubblicato un prezioso studio sul suicidio, ed ora, rivale se non superiore a Bertillon, riassume sinteticamente i suoi studi, completandoli con nuove conclusioni e scoperte in un recente libro. (1)

In caso si occupa sopratutto del Casellario Giudiziale, ma diffondendosi a studiare tutto il problema dell'identificazione dei delinquenti. Uno dei problemi più complessi e più delicati di polizia giudiziaria e carceraria, in cui la antropologia si può veramente dire abbia forzata la chiave della soluzione.

Saper infatti riconoscere un delinquente che nasconde il suo nome o ne assume un altro, poter cioè identificare ogni membro di questa grande folla criminale, che ogni giorno cresce di numero, d'audacia e di scaltrezza, che si raccoglie da tutto il mondo nei misteriosi fondi delle grandi città — è stata sempre cosa tanto difficile da produrre quell'enorme numero di delitti rimasti ignoti (il 50 0/0) ch'è vergogna e difetto massimo dell'attuale sistema poliziesco e giudiziario.

Le fotografie di cui ci si servì dapprima furono presto riconosciute poco sicure, per la facilità di alterare i lineamenti del volto ed incomode pel loro numero.

I cartellini giudiziari nei quali si notavano grossolanamente i connotati e che andavano poi a costituire il casellario giudiziario erano affatto insufficienti. La loro riforma fu iniziata e portata un bel punto innanzi dal Bertillon in Francia, il quale assume a base di una classificazione di tutti gli arrestati le lunghezze dei diametri cefalici, del dito medio sinistro, del piede sinistro, l'apertura delle braccia e il colore dell'iride. La combinazione di questi dati caratterizza assolutamente un individuo, perchè su 100,000 esaminati non più di 10 presentano contemporaneamente tali misure eguali.

Tuttavia l'Anfosso, coll'incontestabilità propria dei lavoratori modesti e convinti, si persuase che l'identificazione antropometrica, per quanto utilissima, aveva bisogno d'essere semplificata da qualche carattere ancor più preciso ed assolutamente personale. Egli determinò questo carattere riproducendo il contorno del cranio mediante uno strumento assai ingegnoso, un nuovo craniografo.

Non è possibile qui, senza aiuto di figure, darne in breve un'idea molto esatta; basterà però dire che egli si serve di listerelle flessibili di piombo, le quali si adattano con una leggera trazione e compressione al cranio, dalla radice del naso, per esempio, alla tuberosità occipitale; allora, umettando con un matito strato d'inchiostro un lato di quella listerella di piombo e rovesciandovi sopra, mediante un cuoggegno opportuno, un foglio di carta trasparente, ottiene disegnata su di questo una linea curva perfettamente rispondente nella sua forma a quella assunta dalla listerella di piombo. Sovrappenendo per questo foglio trasparente a carta fotocianografica esposta per qualche minuto alla luce del sole, se ne possono riprodurre copie fedelissime e numerose.

La misurazione di questi diagrammi vien fatta mediante tavole graduate, su cui essi vengono accuratamente disposti e fissati: si misurano, per esempio l'altezza e le curve parziali sporgenti o rientranti nella curva antero-posteriore calcolando la distanza di punti determinati di essa da linee fisse disegnate sulla tavola graduata.

A questi dati concernenti l'altezza, la sporgenza dell'arco sopraciliare e dell'occipite l'Anfosso aggiunge un'altra misurazione, cioè il rilievo del profilo interno della dita medio ed anulare dalla mano destra e l'ampiezza dell'angolo che queste due dita fanno nella loro massima divaricazione. Disponendo i diagrammi in varie categorie, secondo questa cifra, è possibile la classificazione di un gran numero di diagrammi, e, quel che più importa, la loro ricerca pei bisogni dell'identificazione.

A questa, che è la parte veramente nuova del libro, l'Anfosso aggiunge un elenco esplicativo di tutti i contrassegni individuali utilizzabili nella descrizione dei criminali, nonchè dei principali caratteri professionali, come utile complemento alle misure fondamentali, ch'egli ha raccomandate per la compilazione dei cartellini penali.

È una specie di guida all'esame antropologico che mancava ancora nella nostra letteratura; una guida paziente e sicura che descrive ogni organo minutamente nella sua forma normale e nelle principali sue deviazioni: la fronte, il naso, le orecchie, il petto, gli arti, ecc. Di guisa che se il Governo si decidesse veramente ad organizzare su basi scientifiche questo servizio dell'identificazione dei criminali così utile alla difesa sociale, questo libro dell'avv. Anfosso potrebbe costituire l'aiuto più efficace e la garanzia più sicura che la misurazione sia fatta in modo facile, esatto e scientifico.

C. LOMBROSO.

(1) Avv. Luigi Anfosso — *Il Casellario Giudiziale Centrale — Studio sulla identificazione dei delinquenti* — Torino, Bocca, 1896. (Biblioteca Antropologico-Giuridica).

Sempre la questione di Cuba.

Madrid, 6 (*Stefani*). — Martinez Campos telegrafa dall'Avana in data 5 corrente che le bande insorte, marciando in differenti direzioni senza formarsi in nessun punto, continuano ad evitare qualsiasi scontro colle truppe spagnuole. Dette bande passarono per Guara, Madruga e San José, inseguite attivamente dappresso dalle colonne comandate dai generali Echagüe, Navarro, Valdes, Prat. Nei dipartimenti di Las Villas, Puerto Principe e Orientale nulla di

nuovo. Ciò che prova che l'insurrezione manca di forze per mostrarsi simultaneamente in vari punti, e gli insorti trovatisi oggi nelle previncie di Cuba e Matanzas sono gli stessi che prima si trovavano nelle altre provincie.

New-York, 6 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana che le forze principali degli insorti, comandate da Gomez e da Maceo, passarono ieri a Batabano, al sud d'Avana ed arrivarono a Pinar-del-rio, incendiando parecchi villaggi. Lo bande degli insorti, comandate da Nunez, Bermudez, ieri erano presso Managua a 12 miglia da Avana. Mille uomini, rimasti fedeli alla Spagna, si armano ad Avana, dove si posero cannoni in tutte le posizioni.

I combattimenti intorno ad Avana.

Madrid, 6 (*Stefani*). — Un dispaccio ufficiale dall'Avana annunzia che le truppe spagnuole arrestarono la marcia degli insorti, che volgonsi ad occidente.

Il generale Navarro sconfisse i ribelli. Mancano i particolari.

Il successore di Cecil Rhodes.

Londra, 6 (*Stefani*). — La *London Gazette* annuncia che il governatore generale del Capo accettò le dimissioni del primo ministro Rhodes.

Londra, 6 (*Stefani*). — Speigg, tesoriere della Colonia del Capo, fu nominato primo ministro in sostituzione di Cecil Rhodes.

La Stampa tedesca ed il Transvaal.

Berlino, 6 (*Stefani*). — I giornali commentano, calmi, gli avvenimenti del Transvaal ed unanimi rilevano che la Germania non chiede il protettorato sul Transvaal.

La National Zeitung dice che neppure l'Inghilterra potrebbe sfacciare pel Transvaal diritti d'alta sovranità.

La Vossische Zeitung dice che uno Stato indipendente non abbisogna di protettorato e ricuserebbe del protettorato inglese.

Lo tsarevitch.

Nizza, 6 (*Stefani*). — Donner, accompagnato dal prefetto, si recò a la Tourbie per visitare lo tsarevitch. Questi era uscito per fare a piedi la passeggiata giornaliera; il barone Stackelberg espresse al ministro il proprio rincrescimento per l'assenza dello tsarevitch e dichiarò che lo tsarevitch era soddisfatto pel soggiorno in Francia. Soggiunse che la sua salute migliora giornalmente.

Il ministro francese delle finanze visita Nizza.

Nizza, 6 (*Stefani*). — Il ministro delle finanze francese Donner è giunto ieri ed ha visitato la Manifattura di tabacchi. Ricevette stamane le Autorità. Ricevendo gli ufficiali, Donner lodò la bella apparenza delle truppe della guarnigione ed espresse fiducia nell'esercito, mercè cui il paese può lavorare con sicurezza. Soggiunse che il Governo cercherà di non mai introdurre economie nelle spese richieste per la sicurezza delle frontiere.

Il ministro visiterà nel pomeriggio lo tsarevitch a La Turbie, poscia il granduca Michele a Beaulieu.

L'imperatore Guglielmo nemico del pattinaggio.

Il principe Federico Leopoldo agli arresti.

Si ha da Berlino, 6:

In seguito all'accidente, di cui poco mancò non rimanesse vittima la principessa Federico Leopoldo mentre pattinava sul lago di Grieb-nitz, l'imperatore, il quale ha sempre biasimato il trasporto della principessa per questo esercizio e le frequenti escursioni che esso soleva fare sul ghiaccio, ha avuto un serio diverbio col principe Federico Leopoldo e gli ha inflitto gli arresti in casa per cinque giorni.

Il principe dovette consegnare la sua spada ad un ufficiale e vide collocare al palazzo di Glienicke un Corpo di guardia, le cui sentinelle vegliano a tutte le entrate.

Navi in moto.

La Canea, 6 (*Stefani*). — La *Marsala* è partita per Smirne.

Hong-Kong, 6 (*Stefani*). — Il *Latimbro* è partito per Bombay.

Suez, 6 (*Stefani*). — Proveniente da Massaua e diretto in Italia, l'*Umberto I* è entrato nel canale.

Deviamento di treno - Trentotto morti.

Durban, 6 (*Stefani*). — Il treno Johannesburg-Durban deviò fra Dondinsnon e Clunove. Trentotto morti e 23 feriti gravemente.

IL CONGRESSO DELLA LEGA NAZIONALE

Gruppo di Trieste.

Ci scrive (X.) da Trieste, 5:

Oggi, al mezzodì, nella sala della Società Filarmonica ebbe luogo l'annuale Congresso della Lega Nazionale (gruppo di Trieste), che riuscì molto importante.

La sala era straordinariamente affollata. Erano presenti moltissime signore. Il Congresso fu inaugurato con un discorso patriottico dell'illustre Hortis, presidente del gruppo, che suscitò entusiasmo. Egli accennò all'importanza dell'istituzione, tendente a sviluppare o diffondere la lingua italiana in queste provincie, dove elementi sovversivi vorrebbero sovvertirla ed opprimerla.

Il dott. Pitacco, attivissimo segretario della Lega, lesse il rapporto sull'operosità annuale, dal quale risulta che anche nel decorso anno il gruppo di Trieste concorse ad aumentare il numero delle scuole italiane nella provincia, che furono raccolte oltre 55,000 lire, che vennero aiutati ragazzi poveri che frequentano le scuole della Lega, regalandoli di vestiti, calzature e libri. Nei quattro anni che esiste la Lega a Trieste furono raccolte oltre 180,000 lire per scopi scolastici.

L'on. Piccoli, vice-direttore della Lega, propose d'inviare un caldo saluto a tutti i gruppi dell'Istria, Goriziano, Trentino e Dalmazia, che oggi pure si riuniscono a Congresso.

La proposta viene accolta per acclamazione. Da ultimo venne risletta la Direzione uscente di carica, che diede prova di zelo e non comune attività.

La vita che si vive

Il saluto invernale.

Ricevo e faccio mia la seguente lettorina, piena di buon senso e di spirito femminile.

« *Caro signor « Io per tutti »*,

« Ho un tema assai arduo da proporle; arduo perchè implica l'abolizione di una formalità che, come tutte le formalità di ordine sociale, è radicata nelle nostre, o, per meglio dire, nelle vostre abitudini. Ecco qui: vorrei che si abolisse durante l'inverno il saluto degli uomini mediante la cavata di cappello.

« Comprendo tutta la gravità della mia proposta, specialmente nel riflesso di noi donne, che siamo, in generale, così suscettibili e che sappiamo comprendere dal modo di salutarci di un uomo il suo stato d'animo verso di noi.

« Ma io dico: siamo generose, rinunciamo a queste piccole suscettibilità che costano ai nostri amici talvolta potentissime infreddature; siamo magnanime con gli uomini, i quali ce ne saranno grati, con tanto di guadagnato da parte nostra.

« Bel gusto, infatti, incontrare in questi giorni un signore che per farci omaggio si toglie il cappello e attende un cenno per rimettersolo in capo, e poi, come conseguenza diretta, è obbligato a regalarci una scrupa di prosaici sternuti e un paio di soffiate di naso!

« Già queste del saluto degli uomini con le scappellate non l'ho mai capite! Quasi quasi troverei più logico il cappello se lo togliessimo noi donne che, oltre non buscarci nessun malanno avendo molti cappelli che ancor ne proteggono, offriremmo il sesso di farci ammirare anche senza cappello!

« Un uomo, invece, ha tutto da perdere da questa moda; oltre l'infreddatura, ci comparisce spesso con quell'indigenza di capelli che ci toglie tutte le buone illusioni.

« Io, per esempio, non vorrei mai che mio marito si togliesse il cappello per salutare; la sua povera testa è così a mal partito che mi pare tutti mi debbano guardare con tanto di punto esclamativo!

« Su via, signore, facciamoci animo, diciamo e ripetiamo bene ai nostri amici, ai nostri conoscenti che almeno in questa stagione rinunciamo alle loro scappellate; noi così ci renderemo maggiormente benemerite verso il sesso forte, daremo prova di spirito superiore e ci faremo amare sempre meglio dagli uomini.

« Perchè gli uomini infreddati non sanno amare, ah no così non sanno che starnutare, tossire e soffiarsi il naso! È orribile.

« Scusi, ecc.

« *San Bernardo*: CLEMENZA. »

***

Questa è buonina assai!

Un mio amico ciclista.... forsennato nutre un odio sviscerato contro i cocchieri delle vetture, a causa di quell'altro odio dei cocchieri contro i ciclisti. Non c'è che dire, è un sentimento reciproco ed egualmente profondo.

Qualche volta egli cede a delle grandi tentazioni; sale nelle cittadine, si fa condurre a destra e sinistra compiendo l'ore a cielo, poi non dà mancia al cocchiere, lo paga con biglietti rotti e stracciati, trova modo di lecitare per coperti d'insolenze e magari di venire alle mani.

I cocchieri, a dir il vero, trovavano un certo gusto nel cercare di chiuderlo fra due vetture o arrivargli addosso avvertirlo quando egli era in bicicletta.

Sospinto da questo stato bizzarro dell'animo l'amico mio meditò un tiro birbone.

Egli abita un elegante appartamento che ha le finestre su di una delle vie più signorili. L'altra sera accese tutti i lumi in casa sua, poi indossò la maschia e comparve a tutte le finestre per proiettare la sua ombra *fisk-paré* sui cristalli.

Prima però aveva detto al portinaio che dava una gran festa da ballo!

Passa un cocchiere, si ferma; chiede al portinaio se c'era una festa, e prende posto senz'altro sulla via; altri cocchieri giungono, la voce del ballo corse dall'uno all'altro, ed ecco una fila infinita di vetture lungo tutta la via ad attendere l'uscita dei partecipanti alla festa.

Allo è del mattino l'amico fece spegnere i lumi, ed i cocchieri, dopo aver passata una notte così allegra, se ne dovettero andare.

Egli era vendicato, barbaramente vendicato. Ma pensa che, almeno fino ad una nuova generazione di cocchieri, non sarà prudente salire in una cittadina.

***

Con le molle.

Ricevo da una cortese persona l'eco di tiro addirittura atroce che la Musa ha fatto ad un poeta di Racconigi. Ve la porgo, così sulle molle delle grandi occasioni, senza toccarla per non guastarla.

È un *Sonetto* di nuovo peso perchè è composto di venti cosidetti versi.... diversi, ed ha questa dedica inciitima:

Nella fausta ricorrenza — del onoro Capo d'anno — la Compagnia Filarmonica cittadina — seguendo l'uso comune delle popolari civiltà — offre e dedica — ai distinti soci delle S. V. Ill.ma — quanto ricevo augurio.

Sonetto.

D'est'ingenua età de la vita sciolta
Cui civil libertade italo regna,
De' secoli la sfera d'est'Era colta
D'un Nuovo Anno l'inizio ne segna.
Non dèsso di tributi, pene tristizie,
Nè crudi slavi catenacci pende;
Ma apportator d'agiatezze e divizie
Vi torni propizio esito fecondo.
Grazie, favori in copiosa vena
Suso Voi piovi il Ciel beneficente;
Di gioia vi spiri un'aura serena,
E di pace tutta un almo ambiente.
Fra lieti e ridenti bei giorni sereni
Di leggiadria, di riso e felicitade,
Per anni molti di letizie ameni
D'una prospera e florida longevitade.
Dall'Estro entusiasta spirti,
Noi d'Augurio i voti son tali
Di buon Capo d'Anno distinti,
Ch'a Voi signoria porgiam auspicali.

***

La penultima.

Tapinetti ammonisce suo figlio:

— Ricordati, caro figliuolo, che la precisione è una grande virtù; imita nella sua puntualità il sole, che si alza a punta di giorno, non un minuto prima, non un minuto dopo!

***

L'ultima.

Alla scuola normale femminile:

— Sa dirmi la signorina Paparetti perchè Napoleone I detestava tanto gl'inglesi?

— Perchè l'hanno fatto morire.

Io per tutti.

***

Le risposte del giorno.

Articolo istitutivo da Sua mi fa questa domanda:

« È proibito ibrsa dalla disciplina il portare i guanti bianchi in società, balli, serate, ecc., a detta ufficialità? O è soltanto perchè, essendo in *proibizione*, gli abiti della signore non meritinan tanti riguardi in fatto di sera la bellezza scade in certi stadi.... »

Oh non è questione di *proibizione* è città, egregia cignorina, e questione di regolamento. In proposito non potrei rispondere altro che questo: ballo con i bersaglieri io Torso!

Clemenza. — Sono se ho sopperesa totalmente l'altra questione sui titoli di nobiltà non riconosciuti; ne farò argomento di *Vita* un'altra volta.

Avv. F. S. — L'unico rimedio un sapiente massaggio, ma sapiente davvero, e lasci stare le acque e i cerotti.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ALCAMO.

5 gennaio. — Tragica morte d'un macellaio. — Certo Francesco Parsino, giovane macellaio, si trovava nel negozio della propria beccheria.

Era intento a servire un avventore, quando dal di fuori della bottega vanno esplose, nella sua direzione, un colpo di fucile.

Egli si volse verso l'ingresso della macelleria quando, dallo stesso punto della strada gli venivano sparati contro altri due colpi carichi a grossa mondizione o pallettoni.

Il disgraziato cadeva a terra colpito da sette pallettoni, che gli procurarono una emorragia gravissima.

Il macellaio fu soccorso dai suoi parenti accorsi e dai vicini bottegai.

Istanto l'assassino trasportavasi e allontanava. Il ferito, condotto all'Ospedale, morì poco dopo.

CASERTA.

5 gennaio. — Un giovane che tenta avvelenare il padre e poi l'uccide con due bastate. — Nel Comune di San Potito viveva certo Martino Dalia, vedovo, il quale credito, non si sa bene da chi, una grossa fortuna che gli permise di abbandonare i campi e di menare una vita agiata e tranquilla.

Ma venne a spezzargliela barbaramente un suo figlio, Nicola, il quale rapito a San Potito, reduce dall'America, con una giovane donna con la quale conviveva da parecchi anni.

Il padre, che mal tollerava l'illegittima unione, offerse al figlio una somma, a patto che tornasse in America; ma lo sciagurato sciupò in poco tempo il denaro, e poichè il padre si rifiutava di dargliene, tentò di avvelenarlo mettendogli dell'arsenico nei maccheroni.

Fu un vero miracolo se il povero vecchio si salvò; ma volle tacere il delitto del figlio, e per dare una smentita alle voci che già correvano sull'avvelenamento, l'altro ieri, sucorchè mal ridotto, uscì di casa e fece una lunga passeggiata fuori dell'abitato.

Orribile ed incredibile! quello scellerato di suo figlio lo seguì passo passo per qualche chilometro, e quando credette di essere sicuro del fatto suo, spiccò contro il genitore un fucile che aveva tolto seco, e colpì due volte il disgraziato vecchio, che cadde nel proprio sangue, ferito gravemente al capo e al una spalla.

Uno dei proiettili, forando la gola, asportò all'infelice la lingua!

Il parricida venne arrestato poco dopo, travestito da donna.

Il vecchio Dalia morì dopo poche ore fra gli spasimi più atroci.

CATANIA.

5 gennaio — Una bugiarda scoperta. — Presso Aci Sant'Antonio due donne, come le ci giardino di una casa prossima alla strada provinciale, trovarono, mezzo nascosto dalle erbe, il cadavere di un uomo.

Avvisato subito la Polizia, i carabinieri si recarono nel giardino col pretesto per le constatazioni.

Il cadavere fu identificato per quello di certo Giovanni Polvirenti. Il disgraziato era stato ucciso con parecchi colpi di scure.

CATANZARO.

5 gennaio — I briganti in casa. — Il signor Annunziato Catelli, ricco possidente di Tropea, aveva accondiscese a concedere capitalità nella sua casa ai fratelli Pasquale e Nicola Bruni, di professione scalpellini, i quali dovevano pure eseguire dei lavori nella casa del Catelli.

L'altra notte, mentre il padrone di casa dormiva, i due fratelli Bruni, armati di bastone e coltelli, penetrarono nella camera dove era il Catelli, e coi coltelli alla gola lo obbligarono a dire loro dove teneva i denari.

Il Catelli, spaventato, si mise a gridare, ma gli aggressori gli somministrarono parecchie bastonate, tanto che lo ferirono alla testa.

Poi, dopo averlo imbavagliato, lo depredarono dei denari che trovarono nei cassetti. Quindi abbandonarono la casa.

Il Catelli denunciò subito il fatto, e dopo ricerche minutose i carabinieri riuscirono ad arrestare i due fratelli, ai quali fu sequestrata parte del denaro rubato.

GRECIA.

5 gennaio — Un agricoltore bruciano che va nella Colonia eritrea. — Biondo Giuseppe, d'anni 24, distinto agricoltore, ammogliato con due figli, aveva sempre accarezzata l'idea di andare a far il colono nell'Eritrea, e dopo molte pratiche attenute, infine, a mezzo del deputato Massimo Rocardi, nell'autunno scorso, che la sua domanda venisse presa in considerazione dal Governo.

Quando il governatore dell'Eritrea, onorevole Barattieri, fu a Brescia nell'ultimo settembre, egli si presentò a lui, gli mostrò i suoi documenti e ne ricevette buoni affidamenti.

Infine, pochi giorni fa, gli giunse la risposta affermativa alla sua richiesta: risposta nella quale il Governo gli concedeva di recarsi a Godofelassi sull'altipiano dell'Eritrea, dove gli sarebbe stato affidato l'opportuno terreno da coltivarsi, da 30 a 80 ettari per ogni famiglia. Il Governo gli avrebbe forniti inoltre gli attrezzi da lavoro e il bestiame sino al primo raccolto.

Ricevuta l'attesa risposta il coraggioso agricoltore sarebbe partito subito; ma, dato l'attuale stato di cose nella Colonia, ha deciso di attendere un poco.

Banca di Alessandria e Lomellina.

La moratoria accordata.

Alessandria, 6.

(GAZZETTINO) — Il Tribunale, con sua sentenza in data di oggi, accordava alla Banca popolare di Alessandria, in liquidazione, la chiesta moratoria di mesi sei a partire dalla data della domanda (2 corrente), ordinando alla Banca stessa di far constare, entro il termine ora detto, di aver soddisfatto tutti i suoi debiti scaduti, o quanto meno di aver ottenuto dai creditori dilazione al pagamento.

Nominava una Commissione, che presceglie nelle persone dei creditori del Banco di Napoli, della Banca d'Italia, succursale di Alessandria, nella persona del consigliere provinciale ingegnere Vincenzo Rogna, incaricato di sopraintendere alla amministrazione ed alla liquidazione del patrimonio spettante all'instante Banca popolare, provvedendo per il regolare accertamento del patrimonio stesso in quel modo che avviseranno più opportuno, addivenendovi entro breve termine e non oltre un mese dalla presente istanza.

Nominava a giudice delegato l'avv. Giovanni Flotta, ed autorizzava la Banca popolare di Alessandria a girare cambiali e a rinnovarle.

La sentenza del Tribunale produsse un'ottima impressione.

La chiusura del Congresso Operaio Piemontese

Seduta pomeridiana del 6 gennaio.

Istruzione obbligatoria.

Continua la discussione sulla conclusione del relatore (Burico, che sostituisce il Matli) sul maggiore impulso da dare all'istruzione obbligatoria.

Il concorso dei congressisti è immenso. Vi sono parecchie signore.

Dopo breve e succinta discussione vengono approvati i seguenti punti delle conclusioni del relatore:

« Le Camere del lavoro — e dove mancano, le Associazioni operaie — nominino Commissioni scolastiche con giurisdizione comunale, affinchè esercitino in ogni Comune un'azione energica e permanente a favore dell'istruzione popolare, con i seguenti principali obbiettivi:

« *a*) Rendere conscia la classe lavoratrice del valore intrinseco dell'istruzione e della sua importanza quale mezzo per tutelare i suoi interessi.

« *b*) Adoperarsi affinchè il Municipio osservi le prescrizioni della legge vigente sull'istruzione obbligatoria, per quanto concerne il numero delle aule scolastiche ed il numero massimo degli alunni tollerati per ciascuna aula. »

Sul comma *b*) riguardante di fornire agli scolari poveri tutti gli elementi di studio, e possibilmente una refezione, parlano l'avvocato *Lucagnino*, *Bachi*, *Scimonelli*, *Oliano*, *Padoa*, e la discussione si fa bizantina; finalmente si vota il comma così:

« *b*) Adoperarsi affinchè il Municipio — dopo aver pubblicato l'elenco degli obbligati a frequentare la scuola a norma di legge — stanzi i fondi necessari per fornire agli alunni tutti gli oggetti occorrenti per la scuola e, possibilmente, una refezione; e dopo ciò si valga rigorosamente dei mezzi consentiti dalla legge sulla istruzione obbligatoria per la severa sua applicazione. »

Sulla abolizione dello spreco superfluo dei Comuni, fin che non sia provveduto all'istruzione obbligatoria, parlano *Buffa*, *Croce*, il presidente *Ventero*, *Padoa*, *Goletta* ed altri.

Si approva quindi il seguente comma:

« *d*) Opporsi a qualsivoglia spesa superflua o facoltativa, finchè il Comune non abbia provveduto sufficientemente alle spese per l'istruzione obbligatoria. »

Sul comma *e* nessuno interloquisce e si vota quanto segue:

« *e*) Studiare o proporre quelle speciali distribuzioni di orario e di vacanze che dalle condizioni dell'industria locale siano suggerite come più opportune. »

Sul comma *f* parlano vari oratori, fra cui *Garretta*, il relatore, vibratamente *Croce*, applaudito, quindi si approva:

« *f*) Assicurasi la cooperazione zelante dei maestri, difendendoli da ogni vessazione ed angheria. »

Sul comma *g*) parlano *Bertarelli*, *Padoa*, *Sciaretti*, il relatore *Ottone*, e si approva così:

« *g*) Sostenere strenuamente nelle elezioni comunali un programma scolastico inspirato ai criteri suesposti. »

Sul comma *h* parlano *Garretto*, *Ottone*, *Croce*, *Lucagnino*, *Carcagno*, Ping. *Corradini*, e *Enrico*, e la discussione si fa animatissima; tutti parlano in vario senso, divagando. Il presidente si affanna col campanello e con la voce, e riesce a dare un po' d'ordine alla discussione.

Finalmente, dopo un impasto di ordini del giorno, di proposte e di modificazioni, il Congresso vota il comma nei termini seguenti:

« *h*) Costituire un Consorzio scolastico con giurisdizione provinciale, mediante la Federazione delle Commissioni scolastiche comunali di una stessa Provincia, per

« 1° Promuovere un movimento concorde della pubblica opinione in tutta la Provincia a favore dell'istruzione popolare, facendo appello all'azione della Stampa;

« 2° Promuovere un concorso più largo ed efficace della Provincia a favore dell'istruzione popolare, specialmente per sovvenire quei Comuni ai quali le condizioni economiche vietino di adempiere ai doveri imposti dalla legge sull'istruzione obbligatoria;

« 3° Promuovere l'istituzione di scuole professionali con indirizzo veramente pratico, varie nelle varie regioni, a seconda delle industrie che vi hanno sviluppo prevalente;

« 4° Sostenere strenuamente nelle elezioni provinciali un programma scolastico inspirato ai criteri suesposti;

« 5° Elaborare proposte d'indole generale, concernenti l'istruzione popolare e sottoporle a discussione nei Congressi operai. »

Si passa alla discussione del Capitolo II. Parlano *Garavoglio*, *Aletta*, *Bachi* e molti altri.

Anche qui la discussione è vivace e si vota e votare quanto segue:

« A complemento della legge vigente sull'istruzione obbligatoria, sia promulgata una legge la quale:

« *a*) Imponga ai Comuni di istituire o favorire Asili per l'infanzia e ricreatorii per gli alunni delle Scuole elementari e Scuole preparatorie operaie, intese a colmare la lacuna fra il limite dell'istruzione obbligatoria e l'ammissione legale dei fanciulli al lavoro;

« *b*) Imponga allo Stato di determinare nel bilancio di ciascun Comune lo stanziamento minimo a favore dell'istruzione, stanziamento proporzionale alla popolazione e rivedibile periodicamente;

« *c*) Vieti ogni spesa di lusso o non strettamente d'utilità pubblica ai Comuni nei quali lo stanziamento a favore dell'istruzione non abbia raggiunto il minimo di cui sopra;

« *d*) Imponga allo Stato di determinare nel bilancio di ciascuna provincia lo stanziamento minimo a favore dell'istruzione, affinchè la provincia sia in grado di sovvenire i Comuni nel cui bilancio non sia stato raggiunto lo stanziamento minimo di cui al comma *b*) e si imponga allo Stato di dare ai Comuni che non hanno mezzi il necessario sussidio.

« *e*) (Articolo aggiuntivo del signor Padoa). Imponga alle provincie di stanziare nel capitolo delle spese ordinarie, sussidi per i migliori alunni usciti dalle scuole elementari affinchè possano proseguire gli studi nelle scuole secondarie ed universitarie, continuando ad usufruire del sussidio finchè non ne dimostrano scolasticamente degni. »

Lavoro delle donne.

La presidenza è così composta:

Gianolio presidente, Tornelli vice-presidente, Scodnik relatore.

Il Congresso propone:

1° Discutere e presentare un disegno di legge sul *lavoro delle donne*.

2° Propugnare ed attuare l'*assistenza alla maternità*.

3° Iniziare un'attiva propaganda per ottenere l'applicazione del principio: a *parità di lavoro coll'uomo, parità di mercede per la donna*.

4° Propugnare i mezzi per sviluppare l'*organizzazione delle lavoratrici*.

La premessa è la seguente:

« Il Congresso intende che la legge regoli il lavoro delle donne a partire dall'età in cui la legge sul lavoro dei fanciulli cessa di proteggerlo, non facendo alcuna distinzione fra età maggiore e minore. »

Vengono quindi approvati i seguenti articoli:

« Art. 1. Le donne non possono essere impiegate nei lavori sotterranei delle cave e delle miniere.

« Art. 2. Le donne non possono essere impiegate in quei lavori che sono determinati come assolutamente pericolosi od insalubri da un Decreto emanato dopo udito il parere delle Autorità competenti e dalla Camera del lavoro.

« Art. 3. Alle donne è vietato il lavoro notturno.

« Art. 4. Per le donne il lavoro giornaliero non può superare la complessiva durata di 8 ore, intervallo da un riposo intermedio almeno di un'ora.

« Art. 5. Alle donne dev'essere accordato il riposo settimanale di 36 ore ininterrotte.

« Art. 6. Non possono essere impiegate al lavoro le donne negli ultimi due mesi di gravidanza e nel primo di puerperio.

« Art. 7. Annessi agli stabilimenti industriali sono obbligatori dei locali arieggianti e riscaldati per la refezione delle operaie. Così sono obbligatori per i proprietari, gerenti, direttori e sottoposti, tutti i provvedimenti o ripari necessari per garantire vita, salute, moralità delle operaie. »

Si discute un po' e si votano questi altri articoli:

« Art. 8. L'impiego delle donne in alcune lavorazioni speciali sarà inoltre regolato da disposizioni speciali che, ferme le disposizioni della presente legge, varranno a meglio tutelare la vita e la salute delle lavoratrici, sentito il parere delle Autorità competenti della Camera del lavoro.

« Art. 9. L'esenzione della legge è affidata al Ministero d'agricoltura; sarà applicata con un regolamento, che farà parte integrante della legge.

« Escriteranno la sorveglianza agli effetti della presente legge, e ne accerteranno le contravvenzioni, Commissioni locali formate dai rappresentanti della Camere del lavoro e, ove queste mancano, dalle Società operaie o da quelli delle Camere di commercio, coll'aggiunta di sanitari nominati dal Comune.

« Art. 10. L'osservanza della legge sarà punita nelle persone del proprietario, gerente, direttore, continuata o appaltatore, senza deroga alle pene maggiori comminate dal Codice Penale e dalle altre leggi vigenti, con una ammenda da 50 a 1000 lire, e con la detenzione da applicarsi per ciascuna persona impiegata in contravvenzione alla presente legge; da raddoppiarsi in caso di recidiva.

« L'importo delle ammende sarà devoluto alle Istituzioni di assistenza alla maternità.

« Per far valere le ragioni giuridiche nascenti dalle violazioni alla presente legge la donna o chi legalmente la rappresenta ha in ogni caso diritto all'ammissione al gratuito patrocinio. »

Molta discussione sull'art. 11, che viene votato così:

« Gli effetti della presente legge si estendano a tutte quelle industrie, laboratori ed opifici chiusi od aperti, pubblici e privati, che impiegano operaie o contemplano le donne a partire dall'età di 14 anni, abrogandosi qualunque anteriore contraria disposizione. »

È soppresso l'art. 12.

Il Congresso quindi esprime il voto formale che venga regolamentata la coltivazione del riso, sentito il parere delle Autorità competenti e delle organizzazioni operaie.

Intorno all'assistenza alla maternità parlano *Carcagno*, il relatore, la signorina *Sednik*, il dottor *Gilardi*, e quindi s'approvano le conclusioni seguenti:

« Il Congresso, convinto della necessità di dare pratica attuazione all'« Assistenza per la maternità », al fine precipuo di rendere economicamente possibile l'astensione dal lavoro durante gli ultimi periodi di gestazione e il primo di puerperio, invita le Associazioni femminili di mutuo-soccorso a comprendere, nel loro fine d'infermità, i periodi suddetti.

« Invita la Camera del lavoro, le Società femminili di Torino e la Lega per la tutela degl'interessi femminili a farsi iniziatrici della fondazione di una « Cassa d'assistenza per la maternità. »

Sulla parità di lavoro coll'uomo parità di mercede per la donna.

Il Congresso riconosce che la possibilità di applicazione del principio sta internamente nell'organizzazione. Invita quindi tutte le Associazioni operaie ad accettare integralmente il principio e propugnarlo pubblicamente, per valersene poi in tutti i casi nei quali le vicende del lavoro necessitano l'azione di resistenza.

Sul tema « Organizzazione » il Congresso invita la Camera di Lavoro di Torino ad adoperarsi in ogni modo per organizzare nuove sezioni di lavoratrici e a dare incremento alle esistenti, sviluppando il concetto della solidarietà e della resistenza.

Invita le Associazioni tutte ad aiutare moralmente e materialmente la formazione di nuove Società femminili, diffondendo lo spirito d'associazione integrato dal concetto di resistenza.

È qui finisce la discussione sul lavoro delle donne e si inconincia quella sul lavoro dei fanciulli.

Si approvano ancora alcuni ordini del giorno riassuntivi di minore importanza.

Il Congresso viene chiuso alle ore 20 circa.

Un banchetto.

I congressisti si riunirono a fraterno banchetto, quale corollario alla vera manifestazione del lavoro.

Un disgraziamento alla Stampa.

Riceviamo:

« La presidenza dell'ultima seduta del Congresso operaio compie il dovere di significarle che il Congresso stesso ha deliberato alla unanimità un voto di ringraziamento per la diligenza superiore ad ogni elogio prestata dalla Stampa cittadina nel dare i resoconti delle sedute ed in modo particolare alla *Stampa* e alla *Gazzetta del Popolo*, che seppero sintetizzare imparzialmente l'ideale del Congresso.

« Rinnovando l'espressione di grato animo a considerazione, ho l'onore di professarmi

« Devmo D. GIANOLIO

« *Presidente della seduta*. »

Una Camera del lavoro a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 21,25:

Oggi si è costituita definitivamente la Camera del lavoro genovese. Il 19 corrente avranno luogo le elezioni per il Consiglio direttivo.

La fuga romantica d'una giovinetta di 17 anni.

Da Milano, 6:

Alcune settimane or sono, il delegato di pubblica sicurezza Topan, comandante la squadra dei buoni costumi, procedeva all'arresto d'una bionda e ardente giovanetta di circa 17 anni, certa Albertina Pappa, che, sempre accompagnata dalla propria madre, frequentava assiduamente i ritrovi più eleganti della nostra città, in cerca di fortuna.

L'arresto venne operato mentre madre e figlia uscivano da un caffè della Galleria V. E. Condotte in Questura, quantunque la madre energicamente protestasse tentando dimostrare l'onestà della figlia, pure questa venne trattenuta ugualmente e ricoverata nella Pia Casa di Nazareth.

Dopo qualche giorno, non sappiamo per quali ragioni, la ragazza venne mandata in un altro istituto, condotto dalle monache di San Giuseppe.

La giovinetta non poteva abituarsi alla vita di Collegio; sempre sola e melanconica, non scambiava mai una parola colle compagne.

Alle monache diceva che un giorno o l'altro s'avrebbe fatta una grossa.

Stamane, appunto alle 6, mentre le ragazze del Collegio si recavano alla Messa mattutina nella vicina San Bastorgio, la bionda recluta, che trovavasi nell'ultima fila, si avviciuò cautamente a un brum fermo vicino ai gradini della Chiesa, ed aiutata da un giovinotto elegantemente vestito, che teneva aperto lo sportello, vi si cacciò dentro, ordinando al cocchiere di partire.

Alcune compagne, che nell'oscurità avevano tutto veduto, corsero subito ad avvisare le monache che precedevano la lunga fila, ma la fuga non potè essere impedita.

Del fatto venne informata l'Autorità.

Misterioso suicidio di un francese.

Da Milano, 6:

Ieri sera, verso le 19, sulla linea ferroviaria Milano-Monza, e precisamente presso Sesto San Giovanni, i cantonieri dei caselli n. 6 e 7, Mariani Camillo e Sant'Ambrogio Carlo, percorrendo la linea trovarono giacente sul binario ascendente verso Monza un giovanotto dell'apparente età d'anni 22, elegantemente vestito, ridotto in istato pietosissimo. Aveva troncato i piedi e fratturato l'avambraccio destro.

Si mandò immediatamente pel medico condotto di Sesto, dott. Tarsconi, che gli apprestò le prime cure, specialmente per arrestare l'emorragia.

In tasca gli furon trovate L. 0 14 in monete d'argento e di rame, francesi e svizzere; un portafogli contenente una doxzina di carte da visita al nome di Emil Spemant (il suo evidentemente), ed una lettera indirizzata a *M. Emile Spemant, chez Paul Ourion, boulevard Haussmann*, 145.

Il ferito vestiva un *paletot* marrone scuro, abito scuro a giacca, guanti marrone; non aveva orologio.

Trasportato tosto nella sala d'operazione, il povero giovane subì l'amputazione d'ambedue le gambe, ma a questo punto il dottor Sironi stimò necessario sospendere la dolorosa operazione e non procedere alla resezione del braccio stante l'estrema debolezza del paziente, che morì poi questa notte alle 1.30.

L'inchiesta avviata dai funzionari ferroviari e da quelli di questura ha potuto accertare che il ferito devesi attribuire ad intenzione suicida.

Lo Spemant arrivato a Milano, ieri si recò, forse a piedi a Sesto, collocò il suo bastone sul ciglio della strada e si buttò distesa sul binario. Il treno 329 gli fe sopra; lo sparazzarono con un violento colpo impresso a quel corpo in mezzo di rotazione in modo che questo si trovò collocato nel mezzo del binario, colle gambe ed il braccio sulle rotaie, il tronco e l'altro braccio nel mezzo.

Il convoglio passò e stritolò in modo orrendo gli arti inferiori ed il braccio dell'infelice senza arrecargli alcuna lesione nè alla testa, nè al petto od al dorso.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

AOSTA.

6 gennaio (F.). — « **Perfunctor** ». — Ieri, sotto un cielo splendido ed un sole vivificante ebbe luogo l'inaugurazione ufficiale della *periclore* al cospetto delle Autorità cittadine, precedute dalla banda locale e da una folla di eleganti signore e signori del luogo. I maggiori concenti per la riuscita del dilettevole sport vanno tributati alla Commissione provinciale Lessi-Galanzino-Vantoni.

— **Luce elettrica.** — Il progetto già accennato sui colli di Valpelline in parte di un grandioso disegno che la società delle forze idrauliche ha preparato pel trasporto di energia elettrica a distanza. Nella peculiare importanza che dai conduttori cupreli di Valpelline si abbia a fare una derivazione per via a scopo di illuminare Aosta, giacchè è poco che questa città, in fatto di luce elettrica, si abbonda per *quantità*, ma non per *qualità*.

— **Nuovo giornale.** — La solita cifra in cresciose di un nuovo periodico va messa in quarantena. Pinora di certo non v'ha che questo: il *Biche* ha rialzato il prezzo d'abbonamento e probabilmente fra breve uscirà con nuovi ed eleganti tipi.

CASALE MONFERRATO.

6 gennaio (s. r.). — **Tentato parricidio?** — Si ha notizia da Treville, Comunello di questo Circondario, che nella notte dal 31 dicembre al primo del corrente mese, certo Mariotti, vecchio di oltant'anni, fu trovato in letto nella sua abitazione con un uscio accanto alla gola e ravvolto il capo nelle coperte, tenute legate dalla stessa fune.

Il vecchio abitava con un figlio scemo, il quale dormiva in una camera attigua e che, destatosi al rumore, mise inconsciamente in fuga l'assassino, giungendo in tempo a salvare il padre, mentre stava per avvenire la soffocazione.

L'autore dell'orribile attentato è penetrato in casa dall'esterno, rompendo il telaio di un finestrino e riuscendo presso il letto del vecchio, in modo da rivelare molto pratico della località.

Chi sarà l'assassino?

Nulla si può affermare in proposito; venne però arrestato e tradotto a Casale un figlio dell'attempato Mariotti, che vivevasi diviso dal padre ed ebbe più volte ad esternare ieri propositi a riguardo di lui.

— **Onorificenze.** — Con decreto in data di ieri sono stati creati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro di agricoltura, i signori Giuseppe Pavia di Casale e Nosso Pietro di Ozasio.

Il signor Giuseppe Pavia, agricoltore, si dedica con opportuni studi e studio al progresso dell'agricoltura. Le sue cantine a Villa Minerva in destato l'ammirazione degli escursionisti — fra cui l'on. Rasponi ministro — tecnici e pratici, che in occasione delle Esposizioni in settembre scorso a Casale, visitarono i vigneti e le cantine nel Circondario.

Il signor Pavia è pure largamente benefico.

Il signor

Vista, e quivi poscia fino ai sei giorni. Nessuno, oltre ad udire il corpo, è giunto ad accorgersene fin la sua signora che, per una combinazione, entrò in quell'alloggio.

Immaginasi lo strazio di questa povera donna nel trovarlo già freddo cadavere colla rivoltella accanto.

Un poco tempo era guarito di una ferita, della cui guarigione più disperava, e nessuno avrebbe dubitato che un uomo così tranquillo e pacifico, ben amato e stimato da tutti quanti lo conoscevano, avesse a por fine alla sua vita così tragicamente. È ancora qualche causa di famiglia, di cui era l'erede.

Alla desolata famiglia, si porgono tutti le più sincere condoglianze.

MONCALVO.

5 gennaio. (*Cenisio*). — **Ballo al Circolo commerciale.** — Ieri sera al Circolo dei commercianti vi fu una geniale festa da ballo. Intervennero numerosi componenti colle loro famiglie e moltissimi invitati. Il ballo non poteva riescire migliore per l'ordine e per la schietta allegria che sempre regnò sovrana.

SUSA.

5 gennaio. — **Arresto d'un disertore.** — A Civiasco, le guardie di finanza arrestarono certo Torlais Carlo di Guerville, che dichiarò d'aver disertato dal 7° regg. genio francese, nel quale era inscritto come soldato.

6 gennaio. (*Cenisio*). — **La sorte di un telegramma.** — Il telegramma di felicitazione e d'augurio che il Consiglio comunale aveva deliberato di inviare al cavalier Antonio Mestralet, capitano degli alpini in Africa, e che in parte vi trasmisi, non venne spedito perchè..... costava troppo care (cinquanta lire), sarà per un'altra e migliore occasione.

Il fratello del felicitato poi, l'egregio procuratore Mestralet, ignorando forse la sorte del telegramma, tutto mandavisivo come spedito, si fece premura di ringraziarne con una lodevolissima lettera. E di questa lettera venne poi data lettura in pubblico Consiglio.

Al capitano Mestralet però vennero inviati i giornali in cui si leggeva il telegramma..... dedicatogli.

A voi il ridere ed i commenti.

Arti e Scienze

FIDES

DRAMMA MIMICO CON CORI IN UN ATTO.

(Teatro Regio).

Erano gli ultimi giorni del febbraio 1894 quando *Fides* andò in scena all'*Opéra Comique*, il secondo teatro lirico di Francia.

« Dramma mimato » diceva il cartellone. Era certo uno segnalazione nuova per questo genere d'arte il venire ammesso agli onori di una scena così importante qual è quella diretta dal signor Carvalho.

Dopo la commedia mimica — diremmo vera opera d'arte con l'*Enfant prodigue* del Worniser, il coprostipite odierno, e con l'*Histoire d'un Pierrot* di Mario Costa — veniva la volta del dramma mimato. Si rinunciava, cioè, all'efficacia della parola ed alla malia del canto, per ridursi all'espressione dei gesti, illustrati, associandovi, commentati dalla musica.

Ha veramente una ragione d'essere questa abdicazione non necessaria ad uno degli elementi primordiali della efficacia rappresentativa, cioè la voce umana? La questione potrebbe posarsi da qualche critico puntiglioso; e, forse, non sarebbe ozioso. Ma non è men vero che l'ingegno umano si compiace di crearsi delle difficoltà per procurarsi la soddisfazione di superarle. Ad ogni momento, vediamo certi originali ingegni rinunciare volontariamente a taluni abituali fattori tecnici dell'arte loro, e procacci ad ottenere, senza di essi, gli effetti che d'ordinario, mediante questi, vengono raggiunti. Ed il virtuoso di violino, per esempio, si riduce, a prova di valentia, a rendere con una sola corda le note che potrebbe affidare alle quattro corde del suo strumento.

Così si spiegano la commedia mimica ed il dramma mimico fu, come dice il cartellone del Regio) « mimato » i quali, per altro, vengono integrati dalla eloquenza della musica.

Certo, sarebbe assurdo dare un esagerato sviluppo a siffatto genere d'arte. Esso non può dare che dei « prodotti di eccezione. » E nessuno, pensiamo, vorrebbe percorrere a ritroso il cammino della storia artistica e tornare ai tempi di Silla, quando i mimi cacciavano le stellaute dallo scena latine, e Pilade e Batillo strappavano ai sudditi di Augusto tanti applausi quanti i Salvini ed i Rossi del nostro tempo.

* * *

Inteso come una nobilitazione della pantomima, come un tentativo in via straordinaria, questo dramma mimico, *Fides*, ha un notevole interesse.

Il libretto non brilla per novità, anzi, viceversa, è ricco di situazioni drammatiche e conosciute. Fu compilato dal signor Reger-Myles, collaboratore del *Figaro*, ma, in realtà, l'invenzione originaria ne risale al Egidio Rossi, cui fu ispirata dalla vista di *Eutalio Cristiano*, il bel gruppo del povero Franceschi, che si conserva al nostro Museo civico.

Il primo quadro, infatti, rappresenta Fides, la martire cristiana, legata atrocemente al luogo del supplizio. Hyphax, il carceriere, il clavicolario, rimasto a poco a poco tocco dalla fede della vergine si converte ed affronta con lei il martirio, mentre il vecchio padre di Fides, Torquatus, muore benedicendo le funerali nozze della figliuola e del soldato. La conversione improvvisa che si opera nell'animo di Hyphax, la fede fiduciosa della vergine, il tragico passaggio dei cristiani incamminati al martirio, danno l'interesse al breve e rapido dramma.

La musica è del signor Georges Street.

Gli interpreti sono Egidio Rossi ed Emilio Laus. Il Rossi è un provetto compositore di pantomime, molte delle quali allietano da anni il gaio pubblico del *Casino de Paris*, mentre alcune maggiori e più importanti sono state rappresentate al teatro del *Châtelet*. Egli inoltre è un mimo efficace, che — come in *Fides* — sa dare rilievo ai più delicati passaggi.

La signora Laus è ballerina al nostro dell'Opera, cioè al primo teatro parigino. Quando *Fides* venne rappresentato per la prima volta all'*Opéra Comique*, sulla cui scena la Laus aveva ottenuto il permesso di comparire, essa vi raccolse un grande successo, che parve meritato, tanta fu la sua tragica efficacia di artista vera, ed il gusto squisito dei quadri da lei composti.

Tale è l'azione che l'impresa Piontelli riprodurrà sulle scene del nostro massimo, in aggiunta ai due balli *Trauerlichen* e *Puppenfee*.

Vedremo presto se questo dramma mimico incontrerà presso il pubblico del Regio il favore che trovò presso il pubblico parigino.

Teatro Alfieri. — Stasera si rappresenta *La morte civile*. Il dramma del Giacometti avrà per interprete principale Ernesta Zacconi, che, come è noto, fa della figura del protagonista una delle più felici creazioni.

Il diritto d'amare. — Dopo una varia peregrinazione sui principali teatri d'Italia, *Il Diritto d'amare*, commedia in tre atti di Max Nordau, nuovissima per Torino, comparirà stasera al Teatro Gerbino a chiudere il giudizio del nostro pubblico.

Data l'importanza dell'autore, lo spettacolo di stasera ha quindi un vivo e particolare interesse.

Osservatorio di Torino. — 6 gennaio. Temperat. estrema al nord in gradi centesimali:
Minima — 4,0 Massima — 1,8
Acqua caduta mill. 0,0.
9 gennaio. — Il sole nasce a ore 8, e min. 9, tramonta a ore 17, minuti 3.

MERCATI E COMMERCIO

Piazzola, 4 gennaio.

		Esaz.	min.	eccol. cmina
Frumento	L.	15 79	15 60	161 4 60
Segale	»	13 22	12 51	128 3 10
Granoturco	»	13 23	12 45	220 3 17
Fromi di terra	»	1 —	— 75	500 per mir.
Castagne fresche	»	1 —	— 80	500 »
Castagne secche	»	2 50	2 30	125 »
Canape	»	2 50	2 —	15 »

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(corsi) gennaio* — g
Parigi 28 M. — pel corrente Fr. 40 50 40 25
» — per febbraio » 40 90 41 —
» — 3 4 mesi da marzo » 41 90 42 —
» — 3 4 mesi da maggio » 42 60 42 75
Mercato sostenuto.
Zucchero rosso 88 disp. Fr. 26 25 26 25
» raffinato id. » 91 — 91 —
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 30 50 30 75
» a 4 mesi da marzo » 31 87 32 12
Mercato sostenuto.

LIVERPOOL *(corsi) gennaio* — g
Cotoni. — Tendenza dei mercati: Americani facile — Brasiliani sostenuti — Egiziani calmi — Surats

Sarah Bernhardt e un dramma di Bovio. — I giornali parigini annunciano che la grande attrice ha acquistato il diritto di riprodurre, nel suo teatro della Renaissance, il dramma del Bovio *Cristo alla festa di Purim*.

La versione francese è del signor Marzino, un nostro connazionale stabilito a Parigi, da cui invia corrispondenze a varii giornali italiani.

Già un'altra volta il Marzino aveva cercato di far recitare a Parigi, sulle scene del Théâtre libre, il dramma del Bovio.

Sarah Bernhardt rappresenterà alla stessa la parte della Maddalena.

Pubblicazioni musicali. — Edite dalla Casa Ricordi sono quattro composizioni di Raffaello Biffoli: *Il mio sogno*, stornello di stile popolare; una *Gavotta per archi*, di cui è fatta la riduzione per pianoforte; una romanza *Canto di primavera*, e una *Sonatina* in tre tempi, per giovinetti.

Il Biffoli di cui parliamo — chi l'immaginerebbe? — è il comm. Raffaello Biffoli, direttore di segreteria alla Camera dei deputati, il un gentiluomo compitissimo, il braccio destro, come suol dirsi, della presidenza della Camera, l'archivio vivente delle regole, delle usanze, delle tradizioni e dei precedenti parlamentari; un quieto rosco, un amico simpatico e ben voluto dai deputati di ogni settore, di ogni colore politico, di ogni età e di ogni regione.

Il naturale ingegno, una educazione fine e una certa gonialità toscana hanno dato a lui una versatilità precoce. E fra una burrasca parlamentare e una seduta soporifera, egli, appassionatissimo musicista, chiede all'arte lo svago e il ristoro dalle fatiche delle sue funzioni delicate e assidue.

E nell'arte il Biffoli riesce quanto..... nella segreteria parlamentare. Prova ne sono queste belle composizioni.

Nelle composizioni del Biffoli noto una naturale eleganza di gusto e di idee che le rende assai piacevoli e graziose. Certo in un dilettante che chiede all'arte le ore sue di riposo e di svago, non si richiede nè si pretende gran profondità di studi o d'invenzione: ma è certo pure che il Biffoli dimostra di volere e di sapere far bene, nei limiti d'arte ch'egli stesso s'impone. Preferisco al resto il *Canto di primavera*, graziosissima romanza, facile, d'effetto ed ispirata, che ben rivela serietà di intendimenti, rifuggendo da ogni effetto di comune volgarità.

Gaetano Foschini, il bravo professore di armonia al nostro Liceo musicale, lo pubblicherà emque sue composizioni per pianoforte: dalla stabilimento Bianchi una *Fuga in re maggiore*, una *Ballatella*, una *Romanza senza parole* ed un *Mosaico*; dalla stabilimento Berrino e Bosio una *berceuse* dal titolo *Dormi fanciulla*.....

Inutile è ch'io dimostri come sempre il Foschini si appalesi dottissimo armonista e castigato compositore: nella difficilissima sua fuga cromatica, la massima libertà di movimenti non va disgiunta dalla osservanza delle regole del *contrappunto*, prerogativa questa e vanto della scuola che s'inizia in Germania da Sebastiano Bach. E del Bach il Foschini deve essere studioso e amatissimo, come pure del Mendelssohn e dei classici tedeschi: questo sapore di classicità, oltre che nella fuga suddetta, riscontro nella *Ballatella*, dal ritmo nuovo e indovinatissimo sincopato, e nella *Romanza senza parole*, una mesta pagina di musica commovente e ispirata; nel *Mosaico* invece trovo, e forse sovverchia, l'influenza delle Chopin. Graziosa assai e facile d'esecuzione è la *berceuse: Dormi fanciulla*; tutte poi le composizioni del Foschini raccomando agli studiosi, agli amatori dell'arte seria, ai pianisti di coscienza, cui non basta adoppiare la *polichetta* d'occasione, balbettata, magari ad orecchio, sulla tastiera del pianoforte.

Josef Renner *fondat*, organista a Ratisbona, ha composto testè un Orto Junno — Leipzig) una *Sonata* per organo in tre tempi, prebido, romanza e fuga: il giovane compositore tedesco è certamente un contrappuntista di primo ordine, e giudicarlo da questa mirabile *Sonata*, dove tutti i risultati dell'armonia moderna sono applicati e congiunti ai dettami del contrappunto: egli pure è seguace e discepolo del Bach e della sua scuola, di cui ho accennato più sopra: dà prova di una grande unità di concetto e di forma, di una immensa libertà nel condurre le parti: ma anche le sue maggiori audacie, come quelle della bellissima fuga finale, non cadono mai nella stranezza e nel barocco, ciò che dimostra in lui serietà di studi e potenza d'ingegno.

Per finire, nenmeno, come a cosa di stagione, al nuovissimo *Almanacco Mensile*, pubblicato dalla Casa Ricordi e compilato per cura di Giuseppe Albonati, ove, oltre a molto materiale storico, cronologiche, biografiche, aneddotiche, ecc., sono intercalate dodici composizioni musicali espressamente composte da chiarissimi autori.

È un'idea nuova e buona che merita fortuna.

C. B.

CRONACA

L'Esposizione del 1898 e il Concorso municipale.

In uno dei prossimi giorni il Consiglio comunale sarà chiamato a votare il concorso per l'Esposizione Generale Italiana in Torino del 1898, in risposta alla domanda analoga del Comitato. Allo scopo di non pregiudicare il bilancio comunale, il Comitato vorrebbe *fossero* destinati a favore della Mostra i maggiori introiti del dazio consumo in quell'anno, certo, come egli è che l'Amministrazione comunale — alla quale niuno potrebbe attribuire qualsiasi intenzione di speculare sul grandioso avvenimento — non sarà per rifiutargli quei proventi che per merito dell'Esposizione avrà ad incassare.

Non v'ha dubbio che il Consiglio comunale non può intralciare in alcuna guisa l'opera coraggiosa e meritoria del Comitato della Mostra; ma ha bensì il dovere d'incoraggiarla con ogni mezzo, seguendo l'esempio offerto dal Consiglio provinciale, da numerosi enti industriali e commerciali, da moltissimi privati che con patriottico slancio portarono già il loro contributo.

Il numero dei sottoscrittori ascende oggi a circa 1800, ma nel 1881 esso ammontò ad esposizione ultimata a circa 7000, e questo spiega come lungo sia ancora il cammino a percorrersi, e come si debba da ogni buon cittadino appoggiare vivamente il Comitato nella grande impresa per degnamente festeggiare il 50° anniversario dello Statuto.

Primo fra tutti deve cooperare il nostro Consiglio comunale, col materiale concorso che gli si chiede, se vuole — come non v'ha dubbio — che Torino faccia una Mostra degna di lei, e tale da riuscire seriamente proficua, moralmente e materialmente, alle industrie e commerci nostri, che oggi, lottando vittoriosamente nella grave crisi, attendono dal grande avvenimento una spinta che li richiami a maggior fortuna.

Serva a tutti d'esempio e d'incoraggiamento il nobile slancio col quale i Principi della Famiglia Reale si unirono alla cittadinanza torinese per accettare di presiedere una parte attiva nella organizzazione della futura Esposizione Italiana!

* * *

Quarantaseiesima lista di sottoscrizioni.

Azioni liste precedenti	L. 740,200
Reggeri e Porporati L. 400	Abeniscar Arturo e C. passamanterie » 200
Raccolte dalla Società »	Cavalleria Rusticana »
Ferraro Vincenzo, negoziante vini » 100	Manaceda Giuseppe, bottiglieria » 100
Nalinotti Matteo, negoziante » 100	Fontana Giovanni, negoz. da vino » 100
Mesco Carlo, capo mastro » 100	Pistamiglio Ant. » 100
Marenco Costanzo, doratore » 100	Gralarcia Luigi » 100
Batma Riva Giov. » 100	Negretti Michelag. » 100
Giuliana S., drogh. » 200	Razzano Francesco, negoz. da vino » 100
Rossari Z., drogh. » 100	Parvesio Pietro, trattoria » 100
Riglia Baldassarre » 100	Beltramo Giacomo, panetteria » 100
Pozzi Antonio » 100	Villa Gabriele, negoziante granaglie » 100
Actis-Perino Achille, *Café Berthollet* » 200	Gamba Stefano, trattoria d'Asti » 100
Scalambra Battista, bottigliera » 100	Totale 41ª lista azioni N. 7391, L. 732,600.
	Oblazioni a fondo perduto L. 7870.

In settimana i signori firmatari di azioni potranno eseguire il versamento della prima quota presso gli Istituti bancari cittadini che saranno indicati con successivo comunicato.

L'arresto di un giornalaio elegante.

Era conosciutissimo in Torino, specialmente nel ceto degli impiegati e dei giovani eleganti della nostra città, certo Pietro Telis.....

Orbene, ieri, verso, le ore 14, due agenti di pubblica sicurezza in borghese si recarono all'abitazione del sopramminato, e, dichiarandolo in arresto, lo condussero, mediante vettura, alla questura, dove si trova tuttora.

Il Telis..... doprivia la carica d'impiegato presso un importantissimo ufficio pubblico della nostra città, ed inoltre copriva pure una carica di segretario o vice-segretario presso una delle primarie istituzioni di beneficenza cittadine.

Si vuole attribuire l'arresto a qualche indelicatezza, o altro, commessa per far fronte alle esigenze della sua vita dispendiosa ed elegante, mentre non aveva i mezzi necessari per la vita del gaudente.

La notizia di tale arresto ha prodotto una profonda impressione e sorpresa.

L'arrestato si era ammogliato soltanto tre mesi fa.

Un omicidio al Regio Parco.

Certo Serra Basilio, d'anni 21, manovale, abitante al Regio Parco, invitò, l'altra notte, alcuni suoi amici in casa sua per una bicchierata. La sedura si prolungò fino al mattino; e giorno fatto tutti insieme uscirono dalla casa del Serra e andarono a prendere il caffè in un esercizio pubblico nella stessa borgata. E dopo il caffè sentirono nascere il bisogno di bere del l'altro vino e si recarono in un'osteria detta *Delle Colonnine*. Colà finirono di abbriacarsi, e quando uscirono nella via presero a litigare fra loro il Serra ed un tale Suita Luigi, d'anni 23, operaio in cotoni. L'intromissione degli altri amici li calmò entrambi, almeno apparentemente; ognuno si ritirò a casa sua.

Senonchè il Suita pare colasse nell'animo il rancore; qualche tempo dopo andò presso l'abitazione del Serra, suo avversario, e prese ad ingiuriarlo acerbamente dalla via. Il Serra tacque e sopportò le atroci ingiurie finchè potè, ma ad un certo punto, non sopportando più, si armò di un coltello da cucina e scese in istrada contro lo Suita. Aperto l'uscio si trovò di fronte al suo ingiuriatore e, lanciatosegli addosso, lo ferì gravissimamente alla gola, così da farlo cadere morto a terra quasi sul momento.

Dopo le formalità di legge, il cadavere dello Suita fu fatto trasportare alla camera mortuaria e l'omicida fu dai carabinieri tratto in arresto.

Arrivi e partenze. — Sono giunti gli onorevoli Villa e Bastogi. Parti per Roma l'onorevole Medici.

Lo stato del prof. Foà. — Dopo aver passato una cattiva notte, destando qualche inquietudine, il prof. Foà nella giornata di ieri ebbe fortunatamente a migliorare. La febbre arrivava nel pomeriggio a soli 39 gradi.

Auguriamo di cuore che il miglioramento continui, e che svanisca presto ogni pericolo nello stato dell'illustre professore.

L'Albero di Natale del *Venerdì della Contessa*. — L'Albero di Natale, sorto anche quest'anno per opera del *Venerdì della Contessa*, ha spento ieri al teatro Scribe i suoi fruti beneficì e copiosi.

Fu una distribuzione, che durò più di un'ora e mezzo, di ogni ben di Dio a centinaia e centinaia di bambini poveri della nostra città.

L'uno dopo l'altro attaccati alle gonne delle mamme, sono sfilati sul palco e dalle mani delle gentili signore e signorine intervenute hanno ricevuto con carezze e con parole dolci di augurio il dono che avrà a rendere men triste nella loro povertà questo santo festa creata per tutti i bimbi.

I buoni per ritirare i regali furono distribuiti in numero di cinquecento; così cinquecento bambini, grazie alla carità cittadina ed alla lodevole iniziativa di pochi volenterosi, hanno potuto quest'anno passare men triste il giorno della Befana.

È da augurarsi che l'Albero di Natale del *Venerdì della Contessa*, che conta già cinque anni, viva ancora di una vita lunga e rigogliosa, e allarghi sempre più i suoi rami con sempre nuovi e sempre così utili frutti.

Al Circolo mandolinistico dell'Esercito. — Il Circolo mandolinistico della Società *l'Esercito* ha festeggiato ieri in famiglia il terzo anno della sua fondazione con un concerto musicale e un pranzo. Il concerto ebbe luogo nelle sale del Circolo in via Botero, N. 9, dalle ore 15 alle 17, dove convenne un numeroso pubblico di invitati, fra cui molte signore.

L'orchestra sociale, sotto l'abile direzione del maestro Allgrandi Angelo, eseguì assai bene parecchi pezzi musicali; il maestro Giuseppe Navone diede un nuovo saggio della sua abilità nel maneggio della chitarra, coll'esecuzione di altri pezzi, che ottennero un grande successo; il sig. Alamano disse il commovente monologo di Coppée *Il Naufrago*, un quartetto di altri consoci suonò il noto *valzer* dell'*Histoire d'un Pierrot* e la *Cavalleria rusticana*, e vennero tutti meritamente applauditi.

Verso le 18 1/2 una sessantina fra soci e socie si riunivano a banchetto nella rinomata *Trattoria della Cucagna*, esercita dal signor Bolognini. La riunione ebbe qui la sua più alta nota di cordialità, nel buon umore dei commensali, buon umore alimentato dal buonissimo pranzo e dall'ottimo vino offerto dal consocio signor Ravinale.

Alla tavola d'onore sedevano il vice-presidente signor Bianchi Giuseppe, il maestro Navone e gli amministratori Raffaini, Doglio e Giorda.

Alla fine del pranzo pronunciarono auguri e brindisi i signori Varale Davide, Durando Oreste, Barberi e Grignolio. La signorina Rosa Belossi lesse una poesia improntata all'avvenire del Circolo, e poi ultimo il signor Bianchi mandò un saluto al presidente assente, onorevole Biscaretti, alla Stampa e al maestro Navone. Verso le 21 i commensali si restituivano alla sede sociale, dove coi tradizionali quattro salti la bella festa veniva degnamente chiusa.

Società di concerti. — Primo elenco dei sottoscrittori a norma dello statuto della Società, approvato nella seduta del 22 dicembre scorso. Conte Felice Rignon — Conte Ernesto Balbo Bertone di Sambuy — Conte Edoardo Scarampi di Villanova — Avv. comm. Emilio Gioberti — Ing. comm. Oreste Bellati — Conte Emilio Gromis — Comm. Leone Fontana — Avv. Luigi Rosa — Ing. cav. Agostino Nasi — Barone Federico Savio — Ing. Enrico Segrè — Marchese Fernando Scarampi di Villanova — Antonio Vigo — Conte Paolo Gazelli — Marchesa Isabella di Saint-André — Avv. Salvatore Sacerdote — Cav. Federico Dercelbus — Cav. A. Valleco — Cavaliere Eugenio Pollone — Avv. Giuseppe Corrà — Avv. Salvatore Orazzo — Avv. Marco Sacerdote — Avv. Luigi Raby — Comm. Francesco Gamboue — Avv. cav. Giacomo Sacerdote — Cesare Malvano — Maestro Federico Bufaletti — Mario Melano — Cavaliere Gerardo Bertola — Ottolenghi Giuseppe — Conte Carlo Gromis di Trana — Alessandro Bianchi — Dott. Giovanni Maurizio Spurgazzi — Madame Jean Spurgazzi — Conte Ignazio di Terazzo — Giuseppe Bersanino — Conte Massimo San Martino di Chiesanuova — Emilio Barbaroux — Avv. Giuseppe Depanis — Signora Aline Favale-Baur — Avvocato M. Sinigaglia — Leone Sinigaglia — Maestro cavaliere Gualfardo Bercanovich — Avv. Giacotti Romeo — Signora Emilia Formaris-Belaudengo — Cav. Francesco Marsengo — Cav. Carlo Lanzone — Clemente Pugliese — Vittorio Todesco — Ercole Ponzini — Avv. Renato Maria — Signora Maria Cerlana-Geisser — Ing. cav. Arturo Cerlana — Signora Costanza Biridani-Gallo — Barone Renzo Cassina — Signora Antonietta Ducco-Occhetti — Marchese Maurizio di Rora.

Si avverte che le sottoscrizioni definitive, in conformità dell'adottone provvisoria, e le altre nuove si riceveno presso l'editore di musica Bianchi, via Po, 5. Le azioni sono da lire cento ciascuna, pagabili una volta tanto a fondo perduto, e danno diritto all'ingresso ai concerti allestiti dalla Società, nonchè alle relative prove generali, alle quali prove l'azionista avrà anche la facoltà di accompagnare una persona di sua conoscenza. Non appena raggiunte le cento firme, i sottoscrittori saranno avvertiti a domicilio per il pagamento dell'importo dell'azione e saranno convocati per la nomina del presidente e del Consiglio direttivo.

Ai Circoli internazionale dei viaggiatori di commercio. — Domenica questo giovane Circolo festeggiava con un simpatico banchetto, riccamente imbandito dal *Caffè dell'Ancora Lagrange*, nei locali semibi (Galleria Nazionale) il decimo anniversario della sua fondazione, avvenimento questo che non capiterà certo tutti i giorni in questi critici momenti di disillusione di cui siamo pure noi circoli cittadini.

Fu una festa di famiglia, di cui si faranno indubbiamente lodevoli frequentatori della ferrovia e degli alberghi, che collocarono le numerose esposizioni ed abbondano nei momenti di riposo la intellettuale classe dei viaggiatori di commercio. E nello stesso tempo fu una riuscitissima dimostrazione di simpatia ed affetto per quel Circolo, il signor Montelmiglio, ed a chi poi gli succederà nella presidenza, diremmo di *dare ex machina* della istituzione; vogliamo dire il simpatico e conosciutissimo industriale *Flood Mansuetto*, nel verso dal suo ufficio in splendida fotografia a grandezza naturale. Nessun discorso; una parola per ciascuno e per tutti, e poi un ringraziamento fatto dal presidente ringraziato dagli applausi ed in seguito di fucsie d'occasione strappate all'avv. Cappa, legale della Società. Ma in compenso, dappertutto buon umore, allegria, espansione cordiale, che sono l'arra più sicura della futura prosperità del Circolo.

Una vettura fra due carrozzoni. — Ieri, in corso Vittorio Emanuele, allo sbocco delle vie Nizza e Lagrange, la vettura pubblica N. 237, vuota, condotta dal cocchiere Vistarini Luigi, si lasciò sfuggire tra due carrozzoni della Tramvia, e dall'urto che ne seguì, il cocchiere cadde a terra e si produsse la distorsione della mano sinistra ed una contusione alla spalla destra.

Una guardia municipale condusse il Vistarini all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni. La vettura, rimasta pure assai avariata, venne da un'altra guardia fatta ritirare ad uno stallaggio e poi consegnata al conducente signor Gavallo Gabriele.

Un piccolo incendio. — Verso le ore 17 di ieri fu avvertito un principio d'incendio nella bottega del parrucchiere Tarieco Giuseppe, in via Palazzo di Città, N. 1, la quale a quell'ora era chiusa.

Accorsero prontamente pompieri e guardie municipali del vicino Palazzo di città ed in breve riescirono a spegnere il fuoco che, originato da una stufa lasciata accesa in bottega, si era comunicato dal rivestimento in legno al muro interno. Il danno è lieve ed il barbiere Tarieco è assicurato.

Un tentato suicidio per mania religiosa. — Verso le ore 10 di ieri certa Pinser Maria, d'anni 27, abitante in corso Cairoli, N. 21, tentò gettarsi dal ponte in ferro nelle acque del Po. Ma una sua sorella, che la seguiva a poca distanza, riuscì ad afferrarla per le vesti e a trattenerla, quando l'infelice era già passata fra gl'intersparli del parapetto del ponte.

Una guardia municipale tosto sopraggiunta aiutò la sorella a far desistere la Maria nel ponte e poi l'accompagnò a casa.

Si dice che questa infelice sia affetta da mania religiosa.

L'arresto d'un bastonatore. — Ieri una guardia municipale arrestò e condusse in Questura certo Fassetta Domenico, d'anni 43, accusato di aver bastonato e ferito in via San Quintino, N. 57, certo Debernardi Felice, d'anni 50, il quale dovette essere perciò ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

Un adolescente che cade alla zia. — Verso le ore 15,45 di ieri due guardie municipali di servizio a Porta Palazzo sorpresero il ragazzo Colombo Alfredo, d'anni 15, in flagrante furto di pochi soldi nel cassetto di un banco di fornaggio nella Tettoia di Levante in piazza Emanuele Filiberto.

Le guardie lo arrestarono e lo condussero in Questura, dove fu trattenuto.

Si seppe poi che il cassetto scassinato dal Colombo è quello di un banco esercito da sua zia, certa Bianchetto Angela, colla quale il Colombo convive.

Ferimento. — Certo Ligure Emilio, d'anni 20, pastaio, venne la scorsa notte ferito di coltello da certo Comba Edoardo col quale si era incontrato alla *Birraria Italiana*. All'Ospedale di San Giovanni la ferita venne giudicata guaribile in più di 10 giorni ed il feritore fu arrestato.

Per un paletot. — Venne arrestato certo Sacco Giuseppe, accusato di aver rubato il paletot a certo Rossi Pasquale in una trattoria in via Bogino, 5.

PICCOLA CRONACA

DALLA LIBRERIA ROUX

si accettano **abbonamenti a qualsiasi giornale**, sia italiano che estero, senza aumento alcuno di spese postali e di commissione.

Il Catalogo dei giornali e periodici più importanti che si pubblicano in Europa è spedito *gratis* a richiesta.

Associazione generale fra gli impiegati civili. — I soci tutti ed in speciali modi quei gruppi i rappresentanti, la Società italiana ed i Mercadini, sono invitati per la sera di mercoledì, 8 corrente mese, ore 21, ad una straordinaria riunione nella maggior sala dell'Associazione, per la nomina d'un Comitato elettorale e per accordi.

Associazione sott'ufficiali, caporali e soldati. — Seduta straordinaria il giorno 11, alle ore 20,30.

Associazione universitaria torinese. — Assemblea ordinaria generale il 10 corr., alle ore 8, nella sala Voglazzo (via Genova, 2) per discutere sul seguente ordine del giorno: Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima assemblea; resoconto dell'andamento della Associazione durante l'esercizio 1897, presentazione ed approvazione del bilancio consuntivo.

Mancando il numero legale, l'assemblea s'intenderà riconvocata per le ore 20,30 dello stesso giorno, nello stesso locale.

Società inverniali in risaie e pietre. — Si invitano i soci ad intervenire numerosi all'adunanza generale ordinaria di domenica, 12 corrente, alle ore 14 1/2, per la lettura del resoconto annuale e per la nomina della nuova direzione.

Società fra cuochi e persone a servizio particolare. — I soci sono convocati in assemblea per la sera del 9 corrente per la nomina del presidente e del cassiere.

Il verificato delle schede si effettuerà tre giorni prima dell'assemblea.

STATO CIVILE. — Torino, 6 gennaio 1898.
NASCITE: 27, cioè maschi 11, femmine 16.
MATRIMONI: Antiloni Ettore con Franco Emilia — Maffiotto Agostino con Morano Caterina — Merlino Giovanni Battista con Bergero Maddalena — Torelli Carlo con Mossello Teresa.
MORTI: Pellegrino Tommaso, d'anni 60, di Chiusa Pesio, sarto, vicolo Viotti, 24.
Draida Pietro, id. 11, di San Francesco al Campo, controllore ferroviario, via Carmagnola, 14.
Masino nobile comm. avv. Medardo, id. 80, di Torino, sostituto procuratore generale a riposo, via Mercanti, 20.
Albano Caterina n. Bianco, id. 58, di Torino, passamantaia, via Barolo, 20.
Gnite Luigi, id. 22, di Torino, bracciante, strada Regio Parco, 190.
Paolo Marchiodo, id. 45, di Venaria Reale, orefice.
Rossi Teresa n. Bonfiorti, id. 28, di Torino, casal.
Derina Giovanni, id. 62, di San Benigno, fuochista.
Casalegno Carlo, id. 67, di Rivalta, mercatore.
Peneglio A. v. Bertinetti, id. 65, di Baldissero, cost.
Piazzino Gior. Ant., id. 1, di Casale Monferrato.
Bertoti Luigi, id. 81, di Rocca Canavese, fattoriere.
Ricca Antonio, id. 40, di Candia Canavese, contad.
Oldrini Ernesto, id. 24, di Alessandria, orefice.
Più 11 minori d'anni uno.
Totale complessivo 25, di cui a domicilio 12, negli ospedali 13. Non residenti in questo Comune 4.

ULTIME NOTIZIE

Notizie ufficiali da Massaua.

Massaua, 6 (*Stefani*). — Secondo le ultime informazioni, le voci sullo arrivo di Menelik funnosi meno insistenti al campo scioano, e pel ritardo della avanzata del negus sono sorti attriti fra ras Mangascià e ras Maconnen.

Il maggiore Galliano scrive in data 4 corrente a Baratieri dando buone notizie di Macallè. Oggi una nostra colonna fece da Adigrat una ricognizione a sud-est sino a Sinciatu.

Trovò il paese tranquillo e nessuna traccia del nemico.

Il maggiore Bidalgo telegrafa oggi da Cassala che la situazione è invariata.

Truppe giunte a Massaua.

Massaua, 7 (*Stefani*). — Giunsero iersera, provenienti da Napoli con truppe, munizioni e quadrupedi, il *Bosforo* e il *Bernardo*, della Navigazione Generale Italiana.

Il *Perseo* della Navigazione Generale con truppe, munizioni, quadrupedi e materiali è giunto iersera dopo una rapidissima traversata di meno che sette giorni da Napoli.

Suez, 7 (*Stefani*). — L'*Arabiadè*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente dall'Italia con truppe e munizioni, ha proseguito stamane per Massaua.

Il Governo ordina a Baratieri d'assalire il nemico.

I francesi comunicano cogli abissini.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 9,50:

Secondo il *Messaggero*, nel Consiglio dei ministri di ieri si decise che Baratieri avrebbe dovuto impegnare un combattimento decisivo coll'esercito di Maconnen, lasciando al governatore la scelta del tempo e dell'occasione propizia per l'azione. Il Consiglio parlò anche del generale Arimondi. Pare che egli abbia avuto incarico di tener viva l'agitazione nel Goggiam contro Menelik, e che questo suo cómpito sia disimpegnato attivamente.

Bianc comunicò ai colleghi che da Obok sono state attivate comunicazioni telegrafiche con l'interno del continente.

Gli elefanti nell'esercito scioano.

Telegrafano da Firenze, 6:

Il tenente Greppello, del 19° artiglieria, riceveva oggi una lettera del tenente medico Jacopetti, datata da Adigrat, la quale contiene, fra le altre, queste frasi:

« Siamo ad anda Abuni. Si suppone vicina la battaglia. Chi so come andrà? Abbiamo di fronte un esercito di 20 mila uomini con quattro tre, mica uno, e una grande quantità di elefanti carichi di cartuccie. »

La nostra campagna d'Africa e la Stampa francese.

Telegrafano da Parigi, 6:

Si riceve per la solita via di Aden, con la solita attendibilità:

« Menelik era partito per la frontiera con l'esercito attivo. Egli chiamò sotto le armi la metà soltanto delle milizie, ammontanti a 75 mila uomini.

« All'avanguardia ordinò di ritirarsi nel momento opportuno per attirare gli italiani già addentro che fosse possibile nella montagna.

« Menelik si trova ad Ascianghi.

« Egli decretò la costruzione di una basilica sul campo di battaglia di amba Alagi.

« I tre campi abissini si preparano a celebrare con gran pompa il Natale. Fra questi campi regna il più perfetto accordo. I viveri vi abbondano tanto che fu spedito dell'orzo ai derviesi. »

Il Gran Mastro della Massoneria.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 9,45:

Le dimissioni d'Adriano Lemmi dalla carica di Gran Mastro della Massoneria sono ora ufficialmente annunziate. Egli le mandò fin dai primi giorni del passato settembre; furono esaminate, nello scorso mese, dal Gran Consiglio che ad unanimità le respinse dando al Lemmi un voto di piena fiducia. Ora il Lemmi le ripresentò, allegando a scusa l'età sua avanzata. Stavolta le dimissioni saranno accettate e si procederà all'elezione d'un nuovo Gran Mastro, col voto di tutte le Loggie.

I nomi dei candidati alla successione del Lemmi pullulano numerosi: si ripetono professionalmente quelli di Bovio, Nathan e Aporti. Però la lotta sarà vivacissima, il disaccordo profondo.

L'arresto di un preteso bombardiere.

Telegrafano da Roma, 6:

Telegrafano da

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

Tristi passioni

ROMANZO DI

EDOARDO DELPIT.

Allo spuntar del giorno, ella aprì la sua finestra ed aspirò l'aria pura della montagna. Rasentando la superficie del lago, delle bianche nebbie vaporose lentamente ondeggiavano, si elevavano, si dissipavano. Esse le parvero la emblema della sua miserabile esistenza, ondeggiante come loro, come loro attratta in alto, poi sparpagliata nel vuoto. Dove era ora? A quale mano dovrebbe appoggiarsi? A chi domandar grazia o soccorso? Le ore passavano ed ella non si muoveva sotto le sue finestre; in giardino, passavano le persone di servizio del castello; nulla era mutato per loro; per lui tutto doveva trasformarsi..... Un servo di scuderia condusse il *poney* di Daniele nel cortile, il *attinge cort* già rilucava al sole..... Daniele scese la scala..... Ah! sì, era il momento d'uscire per evitar l'incontro..... « Non posso entrare a uscire di casa mia senza urtarmi a lui. » Ah! come si vedeva che aveva premura..... come era saltato vivacemente nella sua vettura! Dove andava? Probabilmente a Ginevra, se si doveva credere alla principessa Baldini. Ma chi v'era dunque a Ginevra? Maria si sentiva profondamente stanca; aveva le membra indolenzite, gli occhi pesanti. Se, almeno, avesse potuto piangere! Come più s'approssimava il momento del sacrificio, più le pareva che le sue forze diminuissero, le pareva che le si raffreddasse il calore, le pareva di morire.

Enrico la trovò nell'*hall* pallida come una morta. Vedendolo, ella stese la mano.

— È finita!.... — disse. — Andatevene, e non ritornate più. Non è una preghiera, è un ordine; non voglio più ricevervi.

Parlava con tono fermo, con parole tronche e si sentiva che aveva la gola orribilmente stretta. Immobile, ritta davanti a lui, lo guardava e, vedendolo muoversi, come istupidito ad un tratto, si domandava se era lui o lui che impazziva.

Per due minuti si osservarono in silenzio. I rumori dei domori giungevano ai loro orecchi: canti lontani dei contadini, cinguettio degli uccelli nel parco; un sole splendido gettava nell'*hall* una luce d'oro; dai vetri delle finestre si vedeva il cielo azzurro. Tutto era gioia o festa; qual tempesta pioveva dunque sui loro capi?

— Maria..... — balbettò Enrico.

— Tacete! Tacete! Andatevene!

— Mi scacciate di casa vostra?

— Di casa mia, no di casa di Daniele.

— Ah! non m'avete mai amato!

— Non vi ho mai amato?

E, lentamente, aggiunse:

— Vi odio! Ma se volete che viva, addio! Non venite più.

IX.

Gli emissari della signora di Roisy poterano riportarle i trionfanti risultati delle sue prime manovre. Il signor Méraucourt pareva un condannato a morte. Non vedeva più nessuno, non parlava più, la sua casa era triste come una tomba. Così lo voleva Sabina, ed ora era sicura di riconquistarlo. Convinta definitivamente che il Fier non poteva divenir mai per lui il paradiso terrestre, egli cercherebbe altrove, o accetterebbe le consolazioni di cui non aveva adoperato le dolcezze in una precedente circostanza. Generosa, alla ora pronta ad accordargliele.

Per lungo tempo, secondo le apparenze, le sue caritatevoli intenzioni non avrebbero avuto il loro impiego senza l'intervento della signora Cambden. Questa fu, a sua insaputa, il tratto d'unione, costringendo Enrico a rinunciare alla sua vita ritirata che compromettevo Maria. La puritana ginevrina venne a dirgliele francamente.

— Il mondo mormora, signor Méraucourt.

— Il mondo mormora! E di che, gran Dio!

— Sono del vostro sentimento — rispose la signora Cambden — non v'è nella vostra storia alcun motivo di mormorazione. Maria mi fece le sue confidenze; esse mi hanno un po' sorpresa, perchè..... perchè avrei messo la mano nel fuoco che quella povera donna adorava quel cattivo soggetto di suo marito; ma, infine, sieto voi, pare, che ella adora..... Sarebbe abbominevole se aveste mancato..... ma se che sieto innocenti..... Dunque il mondo è assurdo..... ma nè io nè voi possiamo cangiarlo.

— Tirerò le orecchie al primo insolente che.....

— Pouh! Non tirate orecchie, aprite le vostre e fatevi vedere. S'incrimina la vostra manìa di solitudine; mostratevi dappertutto, e la calunnia tacerà.

— E le voci a cui fate allusione son venute all'orecchio di.....

— Maria? Altro che! E in modo abbastanza rude: per via di Daniele, sotto l'ispirazione della signora di Roisy.

— Eh!

— Proprio così. Tutta Ginevra vi dirà che Daniele è innamorato della signora di Roisy, e che è quasi tutti i giorni in casa sua.

Da quel giorno Enrico mutò vita. Non solo si mostrò dappertutto. Ma, per sapere a qual punto erano Daniele e Sabina, frequentò i teatri, i circoli, i saloni, le sale di scherma, luogo di predilezione del giovane Daniele, e dovunque intese la medesima cosa: la signora di Roisy e Daniele, se non erano già amanti, non potevano tardare ad esserlo.

Enrico allora mancò così bene che, venticquattro ore dopo, Sabina era da lui.

Ricevuta gentilmente, quasi affettuosamente, come se non l'avesse nulla a rimproverarle, come se, specialmente, non s'avesse nulla a rimproverare a suo riguardo, ella si fece tosto ardita e prodigò l'ironia.

— Dovete essere, mio caro, un oggetto infinitamente prezioso, che si vogliono prodigi per scoprirvi.

— Se avessi pensato che aveste seriamente bisogno di vedermi.....

— Ve lo scrissi.

— M'avete scritto tante cose, alle quali, per rispetto per voi, non volevo credere!

— Ebbene, avevate torto; sono donna di parola; quando prometto, mantengo. Ho promesso di vendicarmi; mi vendico. Cominciate a convincervene?

Méraucourt fece un gesto vago.

— Andate dicendo, a quanto pare, del male di me dappertutto.

— Non dico male di voi, vo ne faccio.

— Davvero?

— Tanto meglio se non ve ne siete ancora accorto, giacchè una sola voi che intendo colpire.

Enrico stentava assai a contenersi. Comprendeva bene che il nome di Maria finirebbe per essere pronunciato; lo sentiva sulle labbra di Sabina, e ciò gli faceva balzare il cuore nel petto.

(Continua).

Torino - ROUX FRASSATI e C° - Tip. Edit.

SUL GHIACCIO.

Manuale del Pattinatore

del bar. **I. D'ISOLA.**

È questo il primo e unico manuale di pattinaggio che sia pubblicato in Italia; esso quindi meriterebbe, anche solo per questo, l'attenzione dei pattinatori.

Ma il libro si raccomanda sovratutto per la quantità delle notizie che esso racchiude, e per il modo con cui sono esposte. In esso il pattinaggio è considerato sotto l'aspetto artistico e storico, dal lato igienico ed è spiegato ai sapienti ed ai principianti con minuzia per quanto riguarda la tecnica (pattini, slitte, ghiaccio naturale od artificiale, principali movimenti ed esercizi).

Il volume, dedicato a S. A. R. e I. la duchessa Letizia d'Aosta è illustrato da molte figure e papazzetti. Il libro è scritto con stile brioso ed elegante, per modo che si legge con facilità e con piacere. Serve poi anche molto agli amatori di sloating, perchè in esso sono minutamente descritti gli esercizi necessari a conoscersi da chi pattina sul ghiaccio, esercizi tutti che possono pure essere eseguiti coi pattini a rotelle sui pavimenti ben livellati in asfalto ed in marmo.

È stato premiato alle Esposizioni Riunite di Milano del 1894 (Sezione *Sport*) col gran Diploma d'onore, massima onorificenza assegnata agli espositori.

(Presso gli Editori, la Libreria Roux, Galleria Subalpina e tutti i libri d'Italia. L. 3).

Articoli per l'Igiene

Massaggio, guanti, spazzole, fascie e generi analoghi in lana, crine e gomma. — **Cinture** renali, panciotti, pettorali. **Calze elastiche** e ginocchiere per dolori reumatici, enfiezze, vene varicose. — **Tele impermeabili** da L. 2.25 a 4.10. — **Cuscini, orinali**, irrigatori, enteroclismi, siringhini, cateteri, termometri, **cinti erniari**, strumenti chirurgici, ecc.

INSTITUTO ROTA — TORINO 18

Piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42.

AVVISO

ai Conciatori esteri e nazionali

Gli esercenti Macellai di Torino, auspice la Direzione del Circolo Esercenti Macellai, hanno deliberato unanime la salatura delle pelli dette bovine da loro macellate, affinchè siano atte per la conservazione ed esportazione.

Saranno vendute a piccole ed in grandi partite.

Per informazioni rivolgersi alla sede del Circolo in via Mercanti, 15. c 379

BALSAMINO SUBLIME

alla Bottiglia L. 1.20.

Nostro Vino generoso, prelibato e prezioso, prodotto con Specialità di uve del nostro Tenimento; Corroborante, tonico, digestivo, raccomandato da tutte le celebrità mediche; Mondiale riconoscenza; Medaglia d'oro e massimo onorificenza a tutte le Esposizioni.

Esclusivo deposito presso la

Premiata Casa Vinicola Piemontese

Via Venti Settembre, 68.

Esigere nostra Etichetta.

Vini da pasto *Tipo costante*

da L. 22 a L. 30 alla brenta. 30

MARSALA e VERMOUTH qualità insuperabili.

VINI di LUSSO Esteri e Nazionali.

G. Gonella e C°

Successori a C. TROMBOTTO e C.

5 - Piazza Vittorio Emanuele - 5 — Torino

Grandiosi Magazzini di vendita

all'ingrosso ed al dettaglio

Vetrerie, Terraglie, Ponteria, Ferro smaltato

SPECIALITÀ MAIOLICA OLANDESE

per Alberghi, Ristoranti, Collegi. 26

C. B. PORTA e C.

TORINO

Via Cellini, 18

Barriera di Nizza

TERMOSIFONE PORTA

Riscaldamento degli alloggi ad acqua calda, sistema igienico ed economico; si applica facilmente in pochi giorni.

Caloriferi per essiccatoi di pelli, stoffe, pasto, saponi, prodotti chimici, ecc. 37

La Ditta S. GOETZ

cessando col **1° aprile 1896** il commercio della **chincaglieria** e rinnovando il deposito alla fabbrica in **articoli da viaggio**, via Barino, N. 6, mette in **LIQUIDAZIONE** tutti i generi esistenti nei ben conosciuti magazzini, **via della Zecca, N. 15.**

Chincaglierie - Articoli di lusso e per regali.

Prezzi eccezionalmente ribassati. 1295

Economizzatore-Depuratore del gas

Brevettato.

Risparmio garantito del 20 0/0 nell'illuminazione e riscaldamento. Spesa d'acquisto rimborsata con un mese d'esercizio. **Toglie al gas le impurità** accrescendo alla fiamma luce e calorico. Di vantaggiosa applicazione ai motori a gas; perchè in un coll'economia ne risparmia le pulitare frequenti nocchè i guasti.

Fabbricante esclusivo per l'Italia: **H. Trachetti, Forno-Rivara Canavese.**

Rappresentante per **Torino: Professor Bentivoglio, via dei Mille, 54.** c 5474

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU

Invio *gratis* e franco dell'opuscolo spiegativo, su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'**Elixir Godineau, 7, Rue Saint-Lazare, Parigi**, e alla farmacia *Bres. Arvisti*, angolo via Venti Settembre e Barberoux, TORINO. c 5393

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla **chiusura galvanica.** Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle **10 alle 4.** — **J. Manzoni**, Chirurgo Maggiore, via Po, n. 27, piano 1°. 10

FARMACISTI

Il **Farmacista Chiaffrino**, in Torino, via Venti Settembre, n. 5, e piazza Palazzo, si occupa della **Taccazione** delle **Note dei Medicinali**, perizie, relazioni, inventari, ecc., ecc. 3

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

Preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

CAPELLI e la **BARBA**

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

e contraffazioni

ed

esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

Via Torino, 12 - Milano.

PRIMA DELLA CURA.

DOPO LA CURA

Si vende tutta profumata e inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1.50** e L. **2** la fiala, od imbottiglia grandes L. **3.50.**

Per le spedizioni per pacco postale centesimi **80** *in più.*

Depositi in **TORINO:** Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Rondo*, via Ospedale, 5 — *R. Bocher* — *P. Zopegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Cuniogi Bosco*, via Quattro Marzo, 5 — *Bisetra Edoardo*, via Carlo Alberto, 21 — *Candolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 13 — *Bisco Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Bizzio e Gori*, via Arcivescovado, 14 — *P. Gatti Torelli*, via Roma, 19 — *V. Sampò*, piazza Roma, 1 — *Aragno L.*, via Carlo Alb., 36 — *R. Tirone*, corso Vitt. Em., 36 e 60. All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 28 — *G. Manfredi*, via Finanze, 5 — M° 4

Si spedisce il campione N. 14, inviando cartolina con risposta pagata.

Nell'intento di agevolare il compito alla nostra Spettabile Clientela ed al pubblico in generale nella trasmissione ed in un solo ufficio delle inserzioni per i giornali più importanti di Torino e del Regno, ci pregiamo render noto che abbiamo assunto l'esclusività di tutti gli annunzi a pagamento sui seguenti giornali:

Gazzetta del Popolo

DI TORINO

Gazzetta del Popolo della Domenica — Cronaca Agricola

Estrazioni Finanziarie.

Conseguentemente a ciò dal 1° Gennaio corrente è *necessario rivolgersi* unicamente ai nostri uffici in

Piazza S. Carlo (casa Geisser)

per tutto quanto si vorrà pubblicare sui suddetti periodici.

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale L. **180** *milioni - interamente versato*

ESERCIZIO 1895-96

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 31 dicembre 1895 (18ª Decade).

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
N. in esercizio	4407	4356	+ 51	1298	1196	+ 102
Media	4407	4348	+ 59	1221	1079	+ 142
Viaggiatori	1,279,719 51	1,231,980 87	+ 14,737 64	65,071 37	62,315 27	+ 3,023 60
Bagagli e cani	56,715 65	56,799 83	— 84 18	1,990 20	1,157 81	+ 832 39
Merci a G. V. e P. V. acc.	420,827 47	401,798 54	+ 25,028 93	14,488 61	16,308 08	— 1,809 44
Merci a P. V.	1,743,992 00	1,675,160 15	+ 78,802 45	72,662 90	58,827 35	+ 14,835 55
TOTALE	3,500,221 23	3,401,739 39	+ 118,484 84	155,450 10	138,078 50	+ 16,700 60
	Prodotti dal 1° luglio al 31 dicembre 1895.					
Viaggiatori	25,478,000 31	24,450,414 12	+1,023,186 20	1,231,851 97	1,202,841 00	+ 29,078 72
Bagagli e cani	1,165,976 03	1,121,935 10	+ 29,008 50	36,914 65	34,022 10	+ 2,202 75
Merci a G. V. e P. V. acc.	6,120,276 93	5,896,881 44	+ 224,795 52	227,998 09	210,540 05	+ 17,560 48
Merci a P. V.	33,518,828 57	31,192,011 13	+1,326,851 39	1,239,279 10	1,100,119 04	+ 139,160 40
TOTALE	68,911,041 47	65,597,871 80	+2,745,709 67	2,702,417 51	2,605,031 09	+ 50,813 09
	Prodotto per chilometro					
della decade	793 78	760 06	+ 17 85	110 77	129 07	— 2 90
riassuntivo	14,173 90	13,988 69	+ 436 01	2,237 89	2,429 97	— 280 99

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà. 45 M

AI SIGNORI PROPRIETARI DI CASE

di **stabili** e **negozi** offriamo la **pubblicità economica** della nostra quarta pagina a

Cent. 5 ogni due parole, minimum Cent. 50

come la **più a buon mercato** e la **più proficua** d'ogni altra.

Per fine stagione.

VINCENZO PATRITTI

Via Venti Settembre, 54 — Torino.

Grande Stock di modelli e stoffe a prezzi eccezionali. 346

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono ragionate dall'età o deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato *felice rinforzando* mediante *rimedii corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto di sistema nervoso genitale*. Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 41 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Giovedì 24. J'attends mon astre, quand'egli vorrà; nel giorno e nell'ora che mi saranno indicati. c 374 **Giovedì.**

Sempre. Raccomandati non uscire mattino, sera, fuggire rigori stagione, nulla trascurare. Aspetterò lunedì per non farti uscire. Ansioso migliori notizie abbracciati affettuosissimamente. c 389

Tre giorni. Grazie, fedelissima amica. Spero non troppo ritardata sua venuta. Mille abbracci affettuosi. c 392

NOVITÀ

1896

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, colleghi ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici, insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità; indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la decina da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i **Coriolai e Negozianti di Profumerie.** — *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Contro le TOSSI Catarrali acute, le **Bronchiti**, le **Laringiti**, le **Irritazioni** di **petto**, gli **abbassamenti** di **voce**, distintissimi medici prescrivono con vero successo, da tre anni, le

PASTIGLIE ANTICATARRALI

BOWEL-TESPIN-TEMPO

SONO TOLLERATE ANCHE DAI BAMBINI E PERSONE DEBOLI

Deposito e vendita: farmacia *TEMPO*, via Cernaia, 26; *G. B. Schiapparelli e Figli Barelli e Passerio*, **Torino.** — L. 4 la scatola - Per posta centesimi 15 in più - Sconto d'uso ai farmacisti. 21

La **Farina lattea Nestlé** vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 distinzioni d'onore — Il maggior premio d'onore

FARINA LATTEA NESTLÉ

La Farina lattea Nestlé contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione.

La Farina lattea Nestlé evita i vomiti e la diarrea.

La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione.

La Farina lattea Nestlé vien presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé si prepara facile e rapida.

La Farina lattea Nestlé rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

Si vende in tutte le Farmacie e Drogherie.

187 M

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. **4** in più il mq. in opera e garantiti. 17

REZZONICO E.

Via Bavo, 40, presso via Artisti, Torino.

Accade che attraversiamo il periodo della economia si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox. » La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio **non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato costruito per la perfezione** con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi**, come potrebbe facia il barbiere più abile. — È di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di noo stesso rasoio. È un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano e per la campagna, dove non può avervi sempre un barbiere a disposizione. È di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità di acciaieditissima fabbrica di Solingen. — Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova **come facciamo volentieri pel nostro** la vista che non si è avuto un sol rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia.

In vendita presso **GERARDO BONINI**, via Roma, 86, **Torino**, al prezzo di **L. 5.** Aggiungendo 60 centesimi per spese postali, si spedisce franco in provincia.

Lettori!!

LA

Casa Commerciale ENRICO LASCAR

Via Vetere Nuova, 20, Milano

Avendo la suddetta casa fatto un importante **stock** di 2 grandiosi magazzini manifatturo per l'importo di 600,000 lire circa, perciò si trova in grado di mettere in vendita la suddetta merce con uno straordinario ribasso da non temere concorrenza pel solo scopo di cattaria:

N. 1 Per sole lire **14 75** franco di porto nel regno al da un bellissimo ed elegante taglio d'abito per uomo di metri 3.20 con tutte le fodere di satin di bannisima qualità, imbottitura, argentina, ecc., più un foulard pura seta della China; un bellissimo tappeto turco. I colori sono a richiesta.

N. 2 Un bellissimo mantello a ruota intiera, confezionato, pesante e moriddo per sole lire **12 50**, si garantisce pura lana e colore a richiesta.

N. 3 Un elegante abito per signora anelota novità di metri 6 flanella per sole lire **5.**

N. 4 Un ulster di metri 4.50 elegante di ultima novità per sole lire **12.**

N. 5 Taglio d'abito garantito pura seta inglese e zeppino di metri 3.20, altri metri 1.50 pura lana compresi le sue fodere di bucnissima durata, cioè satin, imbottitura, argentina, ecc. per sole lire **18.**

N. 6 Eleganti foulard seta a lire 1 a 5, foulard chinesi di pura seta, regali ed operati grandissimi lire **2.**

N. 7 Grande assortimento di tagli pantaloni per lavoro e da inoltre stagione disegni novità per lire **4, 6 e 8.**

N. 8 Grande assortimento in vestiari confezionati da bambini alla marinara con bottoni dorati, con ancora ricamata in seta, di pura lana pettinata elastica.

1ª Grandezza di 3 anni	L.	3 25
2ª » » 4 »	»	4 25
3ª » » 5 »	»	4 75
4ª » » 6 »	»	5 75
5ª » » 7 »	»	6 50
6ª » » 8 »	»	7 —

Grande assortimento mantelline per signore!! Elegantissime a ruota intiera con bavero o collo alla Maria Stuarda per inverno e da mezza stagione in tutti i colori garantite stoffa pura lana inglese per sole lire **7 50.**

NB. Per il resto miglior interesse inviare il relativo importo con cartolina-vaglia, che riceverete i pacchi postali franco di tutte le spese al vostro domicilio. 187 M

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole

Minimum **50** *Cent.*

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano soltanto avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Camere mobiliate con pensione in famiglia; prezzi ridotti. — Rivolgersi dal portinaio, via dei Fiori, 21, Torino. c 5418

Da affittare via San Dalmazzo, 20, grandioso alloggio di dodici camere con due entrate; altro di nove camere, vista giardini. c 5236

D'affittare al presente, via Giulio, n. 19, casa Migliassi: quattro ghiacciaie e una bottega da prestinaio con forno e alloggio. c 178

Capo tintore completa partita colorante cerca posto qualche stabilimento tessitura cotone, più anni alla direzione tintoria munito buone referenze. — Scrivere alla cassetta 61 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 879

Esperto capo macchinista che si conosca a fondo la carderia e filatura con due diplomi per caldaie e motori a vapore, pratico quale elettricista, desidera cambiare posto presso importante stabilimento. — Scrivere 999, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 888

Persona tecnica offresi quale segretario amministratore anche in Torino. Accontentasi discreto alloggio. Referenze ottime. — Scrivere cassetta 32 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 357

Signora di buona età, distinta, attiva, d'ineccepibile moralità, cerca collocamento come guardarobiera d'istituto, pubblico stabilimento, o alla direzione di casa in famiglia privata, anche vedovo con ragazzi. Modeste pretese. — Luisa Mari, posta, Torino. c 376

Comune di Ciconio

Abitanti 578.

Nel giorno **2 corrente mese** si delibererà provvisoriamente la riscossione del dazio [illegible] pel quinquennio 1896-1900 nella somma di L. **245** annue.

Chiunque desideri di apportare su detta somma l'aumento del ventesimo, i fatali scadranno alle ore **nove** del **dieci corrente mese.**

Ciconio, 5 gennaio 1896.

300 *Il segretario.*

Vetture, Cavalli

Incanto per successione.

Sabato, 11, alle ore **10,** piazza Vittorio Emanuele, 21.

Milord Brougham in raso *bleu*, elegantissimi. *Due* tagli *milordi*, *Vis-à-vis*, carrettella elegante con mantice e sedili smontabili, tutta fabbrica Locati.

Finimenti, porta-finimenti, utensili, scuderia, due cavalli doppio uso, uno m. 1,67, l'altro m. 1,56; miglior offerente. c 390

Via Juvara, n. 16

(Porta Susa), TORINO.

Da affittare al 1° aprile p. v.: **alloggio signorile** di sei membri, soppalco e cantina, gas, acqua potabile, campanelli elettrici. Con o senza calorifero. Visibile tutti i giorni dalle ore 14 alle 17.

Chi ha crediti difficili e vuole riscuoterli con poca spesa e pensato, si rivolga in Torino, via Genova, 3, piano 2°, al cav. avvocato G. RAMELLI, già proc., 33 anni d'esercizio. c 258

M. Levatrice Aghina.

Pensione per **gestanti** da L. **50** in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** 1 M

ODDONE CARLO Liutista

Via Po, 46, Torino.

Fabbrica di Strumenti Musicali a corda — Ristauri artistici — Corde armoniche delle Primarie case italiane — Compera di Strumenti antichi. c 5000

Occasione.

Piccola **Tipografia** moderna, assortimento caratteri fantasia macchinari — **Macchine relative trasmissioni — Torchi e Pietro** litogr. — **Motore a gas** sistema Otto da vendere a prezzo eccezionale. — Offerte a 34 E. S. via San Donato, 8, Torino. c 310

Avviso ai Sericultori.

Da vendere, a prezzo convenientissimo, tutte le macchine per filatelo complete e di filature esistenti nel setificio in Saluzzo, sito a Porta di Vercu. — Rivolgersi tel dal proprietario sig. Costa Pietro il sabato e la domenica di ogni settimana. c 5006

Disponendo ufficio cerco capitalista disposto fare piccoli mutui con cambiale ad impiegati serie amministrazioni. Pietro Pini, Torino. c 264

ERNIE

Desiderando un **buon** cinto e bene adattato al caso, rivolgersi da

Rolando e C.

Via Roma, n. 27 — *Torino.*

Fabbrica propria e gabinetti per le applicazioni.

Assortimento in **calze elastiche, cinture, sospensori,** ecc. 1

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & C° al Cannabis Indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI

e presso tutte le farmacie. 255 M

Pillole disoppilative di sanità

infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. **1.20** la scatola. — Farm. **Giordano**, Torino, via Roma, 17. 6

PER ALLIEVI DEL GINNASIO

Ripetizioni di Latino, Italiano, Greco. Esito confermato. Promozione assicurata. — Rivolgere richieste **A. C. 40,** fermo Posta, Torino.

Cercasi portieria.

Marito e moglie senza prole, età 30 anni, già portinai, cercano portieria (solo per la moglie) miti pretese, migliori referenze; all'occorrenza darebbero cauzione.

Scrivere al N. 1000, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.